L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 189 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Giovedì 15 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LE FASI DIPLOMATICHE DELLA QUESTIONE ABISSINA

La riunione anglo-franco-italiana

Oggi Aloisi si incontrerà con Laval

PARIGI, 14 pom.

Eden, che è da ier sera ospite di Parigi, ha avuto già oggi i primi contatti diplomatici in preparazione delle conversazioni tripartite il cui inizio ufficiale si avrà, come è noto, il giorno 16, dopo la sosta di Ferragosto.

Laval non si concederà pause neanche per domani. Difatti è proprio previsto per domani un colloquio fra il Capo del Governo francese e il nostro rappresentante barone Aloisi.

Tali conversazioni preliminari dovranno permettere ai rappresentanti dell'Inghilterra e dell' Italia di precisare separatamente il punto di vista dei rispettivi Governi prima di cominciare la vera e propria riunione tripartita.

Sulle prospettive di questa riunione che si terrà al Quai d'Orsay e sulla natura degli argomenti che vi saranno trattati si rinnovano e si ripetono le molte supposizioni, e corrono le solite voci assai discordanti. Si annuncia da varie parti che Eden avrebbe la missione di proporre un piano preciso per il regolamento del conflitto italo-abissino. Altri pretendono invece che l'Inghilterra sia decisa ad attendere le proposte che potranno venire fatte dall'Italia.

La verità è che per il momento sembra assolutamente prematura ogni previsione. Soltanto su di un punto i giornali parigini sono d'accordo e cioè nel riconoscere il compito di mediatore che Pierre Laval sarà chiamato a svolgere.

L'*Excelsior*, ricordato che « l'Italia per parte sua ritiene che non le sia possibile accontentarsi di vantaggi economici in Etiopia e che essa debba assicurarsi delle garanzie militari e politiche per la protezione delle sue Colonie dell'Africa orientale », suppone che il barone Aloisi nel suo primo colloquio con Laval, domani, non potrà che illustrare ancora una volta questa netta posizione, assunta fin da principio dal Governo di Roma.

« Per il momento — aggiunge il giornale — un grande riserbo si impone. Il compito della Conferenza tripartita non è ancora incominciato. Occorreranno due buone giornate ai negoziatori per sgomberare il terreno. Auguriamoci che essi vi riescano in modo che la Conferenza si inizi venerdì sotto favorevoli auspici ».

Lo stesso giornale osserva del resto che l'Italia attende gli avvenimenti con l'arma al piede, e che mentre alcune divisioni dell'Esercito e di Camicie nere sono mobilitate a destinazione dell'Africa Orientale, altri 500.000 uomini parteciperanno fra breve a delle imponenti manovre militari in prossimità dei confini nord-orientali, come per ben dimostrare che alla vigilia di intraprendere una vasta azione coloniale il Governo di Roma non perde di vista i problemi e i pericoli europei. « Mai dalla guerra in poi, — scrive l'*Excelsior*, — l'Esecito italiano ha proceduto ad una concentrazione di forze tanto importanti ».

Nel *Capital* il noto scrittore di politica estera Maurizio Pernot definisce intanto in termini chiarissimi quella che dovrebbe essere la posizione delle Potenze occidentali di fronte al problema etiopico.

«Innanzitutto — egli scrive — dobbiamo riconoscere i nostri torti. E' stato un enorme errore politico e una incredibile ingiustizia escludere l'Italia dalla ripartizione delle colonie e dei mandati. Nel 1950 vi saranno cinquanta milioni di italiani. Dove e come volete che vivano? E tutti gli Stati di Europa e di America hanno chiuso le loro porte all'emigrazione che aveva costituito per lungo tempo una specie di valvola di sicurezza per le Nazioni sovrapopolate. Se l'Inghilterra e la Francia ritengono di aver un uguale interesse a evitare che la vertenza italo-abissina si concluda in conflitto armato, dovranno imporsi l'una e l'altra i sacrifici necessari per provare all'Italia la loro buona volontà offrendole i mezzi di risolvere in altro modo il duplice problema demografico ed economico, che si presenta dinanzi ad essa in termini ogni giorno più urgenti. Se esiste ancora una solidarietà europea è questo il momento non di proclamarla in discorsi sterili, ma di compiere onestamente i doveri che si impongono».

Anche il redattore capo del *Petit Parisien*, Elie J. Bois, in un importante articolo su questo giornale, dedicato ai rapporti franco-italiani ed ai problemi dell'ora presente, afferma la necessità che tutte le Potenze interessate « facciano uno sforzo per cercare la soluzione più adatta a garantire la pace in Africa, ma anche e soprattutto in Europa» perchè — aggiunge il giornalista — «non ho nessuna vergogna a confessare che la stabilità dell'Europa, la sicurezza della Francia, la solidità delle barriere che potranno contenere la spinta pangermanista, l'indipendenza dell'Austria, la cooperazione della politica italiana e di quella della Piccola Intesa, il mantenimento della tradizionale amicizia anglo-italiana e della cooperazione franco-britannica, lo sforzo dei buoni rapporti franco-italiani, il prolungamento dell'intesa anglo-franco-italiana, siggillata a Stresa, mi interessano infinitamente di più dell'integrità dell'Etiopia schiavista».

Il Bois, che è stato ricevuto in questi giorni dal Duce a Palazzo Venezia, parla dell'impressione di forza serena e di risoluta fermezza che gli ha ispirato il Capo del Governo italiano.

Aloisi atteso a Parigi

PARIGI, 14 pom.

Il Barone Aloisi ed i membri della Delegazione italiana alla Conferenza tripartita, provenienti da Roma, arriveranno a Parigi giovedì 15 agosto alle ore 9.35. Nella giornata il rappresentante del governo di Roma incontrerà il presidente del Consiglio francese Laval.

La commissione per Ualual riprenderà i lavori domani

PARIGI, 14 pom.

La commissione di conciliazione italo-francese-americana riprenderà i suoi lavori conformemente alla risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni del 3 agosto, venerdì 16 agosto a Parigi. I suoi lavori continueranno, parallelamente a quelli della conferenza anglo-franco-italiana relativa all'Etiopia. La delegazione italiana è attesa a Parigi, proveniente da Roma, venerdì mattina alle 9.35. Essa sarà composta dall'ambasciatore conte Luigi Aldrovandi Marescotti, dal Consigliere di Stato Montagna, dal capo dell'ufficio dell'Africa al Ministero degli Esteri Guarneleschi, dall'esperto per gli affari d'Africa Cerulli e dal professor Lessona. La delegazione etiopica comprenderà gli stessi giuristi che erano a Scheweningen: i professori francesi Jeze e de La Pradelle ed il prof. americano Potter. Il primo compito della commissionee sarà di designare il quinto arbitro neutro che dovrà unirsi ad essa conformemente alle risoluzioni di Ginevra del 25 maggio e del 3 agosto. Si conferma che il sig. Politis ministro di Grecia a Parigi sarà chiamato all'alta funzione. (*Stefani*).

Vivace reazione alle allarmanti iniziative di Lord Cecil

LONDRA, 14 pom.

La stampa britannica ha dato grande rilievo alle ultime dichiarazioni del Negus che si mostrava favorevole ad un compromesso di ordine economico per evitar la guerra con l'Italia. Dimenticando che Roma ha già fatto intendere che non si accontenterà di soluzioni e soddisfazioni esteriori, gli ambienti londinesi considerano con un certo ottimismo la possibilità che su queste basi le conversazioni di Parigi possano portare a qualche risultato apprezzabile.

Il *Daily Herald* si mostra fiducioso nelle conversazioni parigine, perchè, dice, « la Lega è il quarto invisibile presente a Parigi ». La Lega sarebbe « la riserva delle forze della pace »: la Lega dovrà poi agire se è necessario asserendo l'autorità del Covenant.

Questo stato d'animo può stare alla pari di quello di Lord Cecil che, attraverso l'Unione per la Lega delle Nazioni, ha approfittato di questo momento delicato per dichiarare pubblicamente ancora una volta la necessità di un'azione collettiva verso l'Italia. Secondo questi pericolosi idealisti, il Governo britannico prima ancora di sapere, mettiamo, chi è il responsabile dell'incidente di Ualual, dovrebbe comunicare ai Governi membri della Lega d'essere pronto a dare il suo appoggio al Covenant.

La proposta di Lord Cecil è stata lodata da qualche giornale notoriamente antitaliano, ma ha suscitato invece critiche vivacissime da parte della grande maggioranza della stampa che incomincia ad occuparsi con qualche obiettività della questione abissina e dei diritti italiani.

Le tenere preferenze abissine per i giapponesi

VIENNA, 14 pom.

Da un libro pubblicato da un avvocato austriaco che risiedette a lungo in Abissinia si apprendono notizie assai interessanti.

E' da circa quattro anni che in maniera particolarmente evidente il Governo ha mutato il proprio contegno verso gli europei e gli americani contro i quali ha intrapreso la lotta nel campo economico in intesa collaborazione con il Giappone. E' noto che il «ministro degli Esteri» Blatin-Gèta Herouy concluse con il Governo giapponese un accordo contemplante la concessione di 1.800.000 ettari di terreno, permettendo la coltivazione del cotone e persino del papavero per l'estrazione dell'oppio in barba agli obblighi imposti dall'appartenenza alla Società delle Nazioni. Non solo, ma si progetta di assumere numerosi Giapponesi nei servizi delle Poste e delle Dogane e in altri rami dell'Amministrazione e una Commissione di ingegneri giapponesi è stata incaricata di preparare i piani dei campi di aviazione. Trattative per acquisti d'armi sono ininterrottamente in corso. Nonostante le proteste delle Potenze; nel febbr. del 1934 il Governo etiopico senza avvertirne i rappresentanti diplomatici, mise in vigore una nuova tariffa doganale che favorisce le importazioni dal Giappone e contemporaneamente venne formulato un progetto che prevede circa duemila matrimoni misti fra coloni giapponesi e giovani abissine. Si sa che in un certo momento sorse pure il proposito di dare in moglie al principe etiopico Ligg Ajalè la principessa Masako, figlia del principe giapponese Kuroda. Tutto ciò allo scopo di impedire la penetrazione e la collaborazione degli Stati europei e con il disegno recondito di arrivare un giorno ad allontanarli dall'intero continente africano al cui dominio gli attuali padroni dell'Etiopia aspirano.

Il Ministro della guerra egiziano ispeziona le frontiere orientali

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14

L'*Ahram* informa che il ministro della Guerra e della Marina egiziano, Mohamed Teufik Abdalla Pascià, accompagnato dal Sottosegretario alla guerra, Ahmed Kamel Pascià, dal direttore dell'amministrazione delle frontiere e da altri alti ufficiali parte oggi da Alessandria per Sollum allo scopo di ispezionare quei presidi militari e per rendersi conto — aggiunge il giornale — «dei confini del Sollum i quali costituiscono il più importante punto militare delle frontiere occidentali egiziane».

Il Ministro col seguito arriverà in giornata a Sollum donde ripartirà con un aereo militare per ritornare ad Alessandria.

Sempre l'*Ahram* informa che nei giorni scorsi l'Ispettore generale inglese, «per interim» dell'Esercito egiziano, generale Forbes, ha avuto un colloquio col Sottosegretario della Guerra, quindi ha proseguito per Sollum dove trovasi il comando principale delle forze della regione occidentale e dove ha preceduto il Ministro della Guerra.

La chiamata alle armi

di alcune categorie di militari delle classi 1914, 1913 e 1911

ROMA, 14 pom.

La dispensa odierna del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale si dispone che sono chiamati alle armi i militari arruolati con la classe 1914, idonei ad incondizionato servizio:

A) con ferma minore di 3.o grado (3 mesi), compresi quelli residenti all'estero che non abbiano diritto a dispensa o che pur avendovi titoli non intendono avvalersene;

B) destinati a formare il 2.o scaglione della R. Aeronautica.

Insieme con i militari di cui alle lettere precedenti, dovranno presentarsi alle armi anche quelli arruolati con la classe 1914 o con classi anteriori che per qualsiasi motivo non abbiano potuto presentarsi alla chiamata dell'aprile 1935.

Sono anche chiamati alle armi i militari in congedo illimitato delle classi 1911 e 1913, idonei ad incondizionato servizio residenti nel Regno:

A) con ferma ordinaria 18 mesi o con ferme di 12 o 6 mesi, che non abbiano prestato almeno 3 mesi di effettivo servizio militare;

B) con ferma minore di 3.o grado (3 mesi), anche se abbiano già compiuto un periodo qualsiasi di servizio militare.

Non dovranno rispondere alla presente chiamata i militari i quali: siano chierici ordinati *in sacris*, o religiosi che hanno emesso i voti, che abbiano fatto o facciano domanda di esenzione con la prescritta attestazione della Curia Vescovile; 2.o prestino servizio nelle Legioni libiche della M. V. S. N. o reparti di Camicie nere per esigenze A. O.

La presentazione dei militari chiamati alle armi avrà luogo dal 23 al 27 settembre.

I militari provvisti dei titoli di studio che fanno obbligo o dànno facoltà di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento dovranno attenersi alle disposizioni che saranno prossimamente emanate per i detti corsi. Coloro che abbiano concorso per l'ammissione alle Accademie militari dovranno presentare non più tardi del 31 agosto p. v. al proprio Distretto militare di leva una dichiarazione indicante per quale accademia abbiano concorso. Essi saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio.

I militari che abbiano presentato domanda per assumere servizio nel R. Esercito con ferma di due anni per la nomina a sergente saranno lasciati in congedo provvisorio in attesa dell'esito della domanda. All'uopo gli interessati dovranno dichiarare al Distretto, possibilmente prima della presentazione alle armi, di aver presentato la suddetta domanda indicando l'ente cui l'hanno presentata. Tutte le domande intese ad ottenere speciali provvedimenti debbono essere presentate o fatte pervenire al Comando del Distretto militare di leva entro il 31 agosto p. v.

I militari aspiranti ad ottenere assegnazioni speciali, i quali non abbiano ottemperato all'obbligo di presentare al Consiglio e alla Commissione mobile di leva i documenti da cui risulti la loro capacità tecnica o professionale, non debbono attendere il giorno della presentazione per esibirli, ma debbono farli pervenire al più presto possibile al Comando del Distretto militare di leva o di residenza.

Anche i militari in possesso del brevetto di specializzazione preaeronautica o di volo a vela dovranno far pervenire tali documenti al Distretto prima del 31 agosto p. v. I militari che in conseguenza saranno assegnati alla R. Aeronautica perchè in possesso del brevetto di pilota civile di secondo grado o pilota premilitare dovranno esibire il titolo di studio quando si presenteranno ai centri di reclutamento della Regia Aeronautica.

Possono essere assegnati ai reparti automobilistici in ordine di preferenza:

A) coloro che sono in possesso della patente civile di terzo grado per la condotta di automezzi o della già prescritta patente per condurre motocicli;

B) coloro che hanno sostenuto con esito favorevole l'apposito esperimento teorico-pratico presso gli enti militari competenti;

C) coloro che sono in possesso della dichiarazione di aver frequentato con esito favorevole il corso automobilistico per giovani fascisti svolto presso le sedi provinciali del R. A. C. I.;

D) i possessori di patenti civili di secondo e primo grado che per un qualsiasi motivo non abbiano sostenuto il prescritto esperimento di cui alla lettera *B*).

Coloro che desiderino essere assegnati ai detti reparti automobilistici e non abbiano a suo tempo prodotto i documenti attestanti le condizioni di cui alle precedenti lettere *A*) *C*) *D*) dovranno far pervenire al Comando del proprio Distretto militare di leva tali documenti entro il 31 agosto p. v.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 14 pom.

Ufficiali generali. — Gloria, generale di Brigata, cessa comando artiglieria corpo armata Roma ed è destinato al comando corpo armata medesimo per incarichi speciali. — Grossardi, generale di brigata CC. RR. cessa carica ispettore 3.a zona CC. RR. ed è destinato comando generale arma per incarichi speciali.

Corpo S. M. — Mattioli, ten. colonnello, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Arma dei CC. RR. — Agostinucci, colonnello, cessa essere incaricato funzioni ispettore 6.a zona CC. RR. ed è incaricato funzioni ispettore 3.a zona CC. RR..

Arma di fanteria. — Castiglioni, colonnello arma comando di divisione «Sabaudia», è destinato comando divisione «Legnano».

Arma di Cavalleria. — Marazzani colonnello è nominato aiutante campo onorario di S. M. il Re. — Amalfi, Nizza cavalleria, ten. colon., è promosso colonnello e destinato comando corpo armata Torino.

Arma di Artiglieria. — Ruolo comando: Colonnelli: Chiarelli, cessa carica comandante 6.o ed è destinato comando corpo armata Verona. — Biondi Morra, cessa essere destinato Ministero guerra ed è destinato comando corpo armata Roma, incarichi speciali. — Tenenti colonnelli: Zarri, Scuola allievi ufficiali complemento Brà, è incaricato comando 6.o — Ricci, insegnante R. Accademia fanteria e cavaleria è incaricato comando 3.a D. F.,

Corpo di amministrazione militare. — Tenenti colonnelli: Giangrandi, Legione allievi CC. RR. Roma è destinato ufficio contabilità e revisione Corpo Armata Firenze. — Raffi, legione CC. RR. Verona id. id. id. id. Udine. — Battegazzore, id. CC. RR. Bologna, id. id. id. id. Torino. — Montagnai, CC. RR., Bolzano, id. id. id. id. Bolzano. — Saettone, ufficio contabilità e revisione corpo armata Trieste, è tramutato legione allievi CC. RR. Roma. — Marano legione CC. RR. Genova, id. id. ufficio contabilità e revisione comando corpo armata Trieste. — Caffaro, ufficio contabiità e revisione comando corpo armata Udine, id. id. legione CC. RR., Verona.

La vedova del barone Franchetti ringrazia il Capo del Governo

SESTRI LEVANTE, 14 pom.

La baronessa Bianca Franchetti, consorte all'esploratore tragicamente perito nell'incidente dell'«S. 81», la quale è attualmente a Sestri Levante con i figli presso la madre del marito, ha ricevuto, come è noto, un telegramma di cordoglio dal Duce. La baronessa Franchetti ha così risposto al Capo del Governo:

« Io e i miei figli Simba, Lorian, Raimondo ringraziamo commossi Vostra Eccellenza, fieri anche nello strazio indicibile che il nostro caro sia caduto per la grandezza dell'Italia, in vista della mèta alla quale aveva dedicato la sua vita con fede e che per volontà Vostra sarà certamente raggiunta ».

Le dichiarazioni d'una personalità tedesca per la collaborazione con la Jugoslavia

BELGRADO, 14 pom.

Il signor Burkel, commissario germanico della Saar, dopo aver partecipato ai festeggiamenti per la fondazione delle colonie tedesche nella Voivodina, prima della partenza da Belgrado ha dichiarato di avere avuto la impressione assoluta che esistono tutte le condizioni necessarie per una collaborazione amichevole fra la Germania e la Jugoslavia.

Burkel ha aggiunto che il popolo germanico desidera solamente la pace e la collaborazione onesta con tutti i popoli sulla base del mutuo rispetto. Ha concluso dichiarando che il nazismo, nella sua forma attuale, è una questione puramente interna germanica.

Il crollo di una diga in Piemonte

Numerose vittime e ingenti danni

L'intervento delle Autorità e l'organizzazione dei soccorsi

NOVI LIGURE, 14 pom.

A seguito di un furioso temporale, iniziatosi ieri e che ha imperversato su tutta la zona montana dell' alto Ovadese, un gravissimo disastro è avvenuto verso le 13,30 di ieri causando la completa rovina di oltre 110 case nelle varie regioni della zona, il crollo di 4 ponti e, sembra, alcune centinaia di vittime umane. Il numero esatto dei morti non è però ancora precisato.

Alle ore 13,10 un violento boato è stato avvertito da tutta la popolazione della zona. Evidentemente la parte superiore di una diga a gravità, lunga circa 60 metri, del bacino di comprensione della Società Elettrica Molare, bacino che ha una estensione di circa 9 chilometri e una capacità di circa 20 milioni di mc. di acqua, aveva ceduto, e sfondata la saracinesca di protezione aveva permesso che enormi masse di acqua invadessero la sottostante vallata. Ben presto le acque, nella loro violenta e rovinosa discesa, invasero l'abitato di alcune frazioni sottostanti e precisamente di Rella, Ghiaia, Cremolino, Faiello e Borgo sotto Ovada, sulla sponda sinistra del torrente Olba.

Le acque, tutto travolgendo al loro passaggio, arrivavano con grande violenza all'Olba fino sotto i Comuni di Basaluzzo e di Fresonaro, attraverso all'abitato inferiore delle frazioni di Silvano, Capriata e Predosa, occupando quindi una estensione di circa 40 chilometri in lunghezza e di circa 23 in larghezza. Un centinaio di case delle predette frazioni furono rase al suolo e da ogni casa asportate le persone, gli animali e le masserizie.

Quattro ponti in muratura sono crollati totalmente. Il ponte sulla linea ferroviaria Ovada-Acqui, presso Molare, crollava esattamente 8 minuti dopo il passaggio del treno viaggiatori proveniente da Genova. Gli altri tre sono quelli sulla strada provinciale Ovada-Molare-Acqui, quello nuovo del Comune di Belforte e quello sull' Olba tra Ovada e Roccagrimalda.

Le prime sommarie e imprecise notizie fanno ascendere i morti a qualche centinaio, in prevalenza donne e bambini.

Sono avvenute scene strazianti. Molte persone sui tetti delle case in rovina non poterono essere salvate. Una culla con un bambino di pochi mesi è stata asportata dalla violenza delle acque. Oltre agli annegati travolti dalla corrente vi sono numerose vittime sotto le macerie delle case crollate. Intere famiglie sono perite nel disastro.

L'unico ponte che ha resistito è quello di Ovada, sulla strada provinciale Ovada-Novi, ma il sottostante stabilimento cotoniero, chiuso da alcuni anni, è andato distrutto. Sono pure andate distrutte varie piccole industrie. L'acqua ha invaso anche la strada provinciale Ovada-Novi, arrecando danni notevoli. La strada tra Basaluzzo e Predosa è stata rovinata in più punti; ha resistito invece il ponte di Roccagrimalda sull'Olba, che è in riparazione in seguito alla inondazione dello scorso anno.

La circolazione stradale sulla Ovada-Novi e sulla Ovada-Acqui e sulle linee Ovada-Acqui e Ovada-Novi è stata per molte ore interrotta perchè l'acqua è giunta all'altezza di oltre un metro e mezzo.

L'opera di salvataggio si presenta difficile. Sul posto si sono recati il Prefetto, il Segretario federale, il Questore, il Preside della Provincia e l'ingegnere capo provinciale di Alessandria, alcuni plotoni del 1.o Genio minatori di Novi e pompieri di Novi e reparti di soldati di Acqui e Alessandria.

Vari feriti sono stati trasportati all'ospedale di Ovada, dove sono accorsi sanitari della Croce Rossa. La maggior parte delle vittime non sono state recuperate perchè travolte dalle acque o seppellite sotto le macerie delle case ancora immerse nell'acqua e isolate.

Gli impianti telegrafici e telefonici sono andati distrutti. La prima opera di salvataggio e di soccorso ha dato prova di coraggio e di eroismo da parte dei cittadini e dei carabinieri. Tre persone sono state salvate in condizioni drammatiche. Un meccanico di Ovada ha salvato da solo a nuoto ben sette persone travolte dalla corrente.

Il Segretario federale di Alessandria, portatosi sul posto, ha subito informato telegraficamente del disastro il Segretario del Partito.

Torrenti che straripano

NOVI LIGURE, 14 pom.

Una repentina pioggia torrenziale, caduta ieri mattina, ha devastato la campagna nei pressi di Rossigione. La viabilità è stata interrotta in tutta la zona. Un treno passeggeri accelerato in arrivo a Genova alle ore 10,39, ha subito mezz'ora di ritardo essendo stato bloccato dall'acqua che aveva invaso completamente il fondo di Rossiglione. Scariche elettriche e vento fortissimo hanno sradicato piante e danneggiato il raccolto dell'uva. Anche il torrente Stura è straripato presso Masone, Campo Ligure e Rossiglione, provocando gravi danni specialmente per le comunicazioni stradali. Si è pure verificato interruzione di transito a Mele, al Viadotto della Galleria del Turchino in diversi punti del Turchino medesimo e alla Stazione di Campo Ligure. A questo punto una grossa frana ha ostruito la strada. Altre interruzioni si sono avute sulla strada di Campo Ligure e di Rossiglione. Il comando del II.o Artiglieria, che si trovava attualmente a Masone, ha immediatamente dislocato numerose squadre di soldati che insieme coi cantonieri stradali hanno lavorato intensamente per ripristinare il transito. Il Preside della Provincia e l'ingegnere Capo si sono portati immediatamente sul luogo del disastro, raggiunto subito dopo da imponenti squadre di operai che cominciavano il lavoro di puntellamento e di sgombero. Il transito lungo il tronco stradale Voltri-Rossiglione-Di Rieto potrà essere ripreso subito, ma le comunicazioni verso Ovada e la provincia di Alessandria restano interrotte e non si può prevedere quando verranno ripristinate.

Il temporale ha fatto dei danni anche in riviera: a Genova centro non si sono verificati danni se si eccettuano i soliti allagamenti nella parte bassa della città che hanno fatto accorrere le squadre di pompieri. A Voltri è straripato il torrente Ceruso che ha allagato tuttavia delle fabbriche abbattendo muri e penetrando nello stabilimento « Ilva » dove ha allagato completamente il reparto bulloneria con circa un metro di acqua. Si sono avuti allagamenti nella località Voltri dove più tardi è straripato il il torrente Leiro. I funzionari dell'Ufficio tecnico provinciale si sono portati nelle varie località con squadre di operai che, nonostante l'imperversare del nubifragio, hanno cominciato i lavori di puntellamento. Il Preside della Provincia e l'ingegnere capo hanno eseguito un pronto sopraluogo.

La strada in località Bolzino è franata per un tratto di cinquanta metri, interrompendo il transito e rovinando il fondo stradale per oltre 500 metri. I negozi ed i terreni di Bolzini e di Parasio sono stati allagati mentre la campagna confinante col Leiro ha subito danni rilevanti. Le cantine della Pensione Pasini, adibite a cucina, sono state invase dall'acqua, come pure diversi negozi di via Montegrappa e via Piave. Parecchi alberi sono stati sradicati e molti capi di bestiame trascinati dal violentissimo torrente.

Imponente mole di lavori eseguita in Eritrea

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* ha ricevuto un'interessante corrispondenza dall'Asmara sulle realizzazioni ottenute in sei mesi in Eritrea sotto l'amministrazione dell'Alto commissario De Bono.

Cifre imponenti attestano il fervore di opere della lontana Colonia. A Massaua sono sotto scarico ogni giorno 15 piroscafi e giornalmente vengono autotrasportate 1000 tonnellate. Sulle ferrovie ogni mese circolano 877 carri merci.

Quanto ai lavori stradali si registrano km. 109 di strade completamente sistemate, km. 79 di riattamento e allargamento per doppio transito, km. 207 di strade nuove di cui fino ad oggi eseguite per km. 243.

I ponti in costruzione sono 15, di cui 1 ha m. 123 di luce e un altro 78. Sono state inoltre, costruite *ex novo* km. 306 di strade e 5 camionali, mentre 42 km. hanno subito lavori di miglioramento.

Anche nel campo delle opere idriche si è proceduto con uguale energia. N. 15 pozzi riattati, 62 nuovi pozzi scavati, 12 nuovi serbatoi costruiti mentre 25 sono ancora in costruzione. Inoltre sono in corso lavori idrici per i nuovi acquedotti di Asmara, capaci di fornire 1500 mc. di acqua ogni giorno e per il completamento di tre acquedotti e di una nuova condutura a Dogali, un grande serbatoio a Massaua e una cisterna in cemento di 250 mc. nella baia di Dakyat.

L'alto commissario ha inoltre provveduto a una migliore organizzazione dell'assistenza ospitaliera. Sono state anche rinforzate le linee telegrafiche e in costruzione le linee telefoniche automatiche di Asmara.

L'intenso traffico nel porto di Massaua

ASMARA, 14

Il traffico del porto di Massaua è in continuo sviluppo e si svolge ordinatamente. I traffici del mese di luglio presentano un considerevole miglioramento in rapporto al mese di giugno. In questo mese di luglio si è avuto un movimento di 71841 tonnellate di merce e di 22950 passeggeri sbarcati, mentre sono state imbarcate 12110 tonnellate di merce e sono partiti 1859 passeggeri.

Non meno notevole è il movimento dei sambuchi che attesta l'intenso traffico con le linee opposte del Mar Rosso.

Accordi fra gli agricoltori e commercianti per l'aumento del consumo della frutta

ROMA, 14

Le due Confederazioni generali Agricoltori e dei Commercianti, allo scopo di attuare nel miglior modo le direttive del Ministero delle Corporazioni per la campagn adel consumo della frutta, tenendo presente le conclusioni adottate al riguardo dall'apposito Comitato d'azione, recentemente costituito da S. E. il Segretario del P. N. F., si sono accordate per invitare le rispettive Unioni Provinciali a studiare in collaborazione ed a portare ai mercati locali quelle modifiche, sia pure di carattere temporaneo, che possano migliorarne il funzionamento. Naturalmente i problemi generali dei mercati potranno essere risolti solo nazionalmente, e sono in corso di esame presso le Corporazioni.

Gli on.li Muzzarini e Racheli con loro circolare hanno segnalato, dopo aver ricordato la fondamentale importanza dei mercati per la distribuzione e per i prezzi delle merci, l'utilità di apportare intanto ai mercati locali quei perfezionamenti tecnici che l'esperienza pratica può suggerire. A questo scopo le due Confederazioni hanno promosso una collaborazione cordiale tra le categorie agricole e quelle commerciali, collaborazione che sarà sicuro vantaggio reciproco e nell'interesse generale della Nazione.

L'amicizia italiana base della politica estera magiara

BUDAPEST, 14 pom.

Il *Fueggetlenseg* commentando il discorso di Goemboes, intitola il commento: « Alla soglia di un'epoca nuova. Noi accetteremo le conversazioni per il Patto danubiano soltanto sulla base della parità. La base stabile e ferma della nostra politica estera è l'amicizia per l'Italia ».

Il *Budapesti Hirlap* intitola il suo commento: « Il principio direttivo della politica estera rimane immutatamente l' esigenza della parità. Il successo del Patto di Roma, il Patto di Roma asse della nostra politica estera ».

Il *Pesti Hirlap*, in un editoriale scrive:

« Non possiamo che approvare pienamente la parte del discorso di Goemboes dedicata alla politica estera. Ha destato in noi una impressione particolarmente favorevole lo speciale calore con cui il Presidente del Consiglio ha voluto parlare dell'amicizia fra l'Italia e la Ungheria. L'amicizia per l'Italia deve essere mantenuta ed approfondita ».

Nell' *Uj Magyarsag* il deputato Makkai pubblica un editoriale esaltando le idee di Goemboes.

Il *Pesti Naplo*, in un editoriale rileva che il Presidente del Consiglio ha parlato « con straordinario calore del potente pilastro della politica estera della Ungheria, cioè la amicizia per l'Italia, con profondo lirismo di quella nazione che la sorte pone innanzi a compiti storici in Africa ».

Il "cambio della guardia" all'ambasciata di Berlino

BERLINO, 14 pom.

Ieri sera sono partiti da Berlino dalla stazione di Friedrichsstrassen, alla volta di Parigi, l'Ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti e la consorte, che lasciano definitivamente la capitale tedesca. Le LL. EE. erano accompagnate da tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia. Una larga rappresentanza del Fascio e della colonia di Berlino erano accorsi a salutarli. Da parte del Reich era presente a salutare l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice, il Ministro degli Esteri von Neurath ed una schiera di funzionari della Wilhelmstrasse.

I giornali annunciano l'arrivo a Berlino del nuovo Ambasciatore S. E. Attolico e della sua signora per giovedì 15 alle ore 8,2 del mattino, e fanno seguire all'annuncio larghe biografie del nuovo Ambasciatore.

NUOVO SCANDALO FRANCESE?

Il colossale contrabbando di Le Havre

PARIGI, 14 pom.

Demmo notizia della scoperta di colossali imprese di contrabbando operate da una vera e propria banda di cui fanno parte anche agenti e ispettori doganali. L'inchiesta avrebbe ora rivelato l'esistenza di una signora dalle potenti relazioni, la quale sarebbe l'anima delle macchinazioni ed è stata capace di ottenere in varie occasioni l'impunità e la copertura dei colpevoli delle criminose imprese.

Tolvolta le merci di frodo racchiuse in sacchi impermeabili muniti di galleggianti, venivano gettate in mare durante la notte da un bastimento ancorato nella rada e poco dopo un battello da pesca con falsi pescatori, si recava a recuperarle. Il prodotto di questa pesca veniva scaricato su qualche banchina del vecchio porto, sotto l'occhio compiacente di agenti doganali complici della banda. I contrabbandieri comunicavano fra loro grazie ad un linguaggio convenzionale che permetteva, per esempio, di prendere per telefono tutti gli opportuni accordi con i funzionari della Dogana appartenenti alla combriccola.

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

"Crisi? Sì, ma anche di cervello!...,,

166.° Elenco

Somma precedente L. 230.584,65

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Lodi Giuseppina ved. Vanelli, Bologna	» 25,—
Pietra Maria, Bologna	» 1,—
N. N., Bologna	» 1,—
Martinelli Alteo, Gallo	» 10,—

CARPI

Geometra Ottorino Andreoli, Quartirolo di Carpi (2.a offerta)	» 10,—

Piemonte

BIELLA

Colombo Giovanni, ferroviere, Ponderano (2.a offerta)	» 10,—

MONDOVI'

Sac. Antonio Dardanelli, Mondovì Breo, «in omaggio, per incoraggiamento ed auguri al sempre più simpatico giornale *L'Avvenire d'Italia*»	» 5,—

Toscana

CHIUSI

P. Girolamo Lelli, Chianciano	» 25,—

FIESOLE

Decima lista raccolta dall' attivo corrispondente dell'Altopiano Valdarnese, Don Enrico Barchielli. Molti lodano, ma pochi operano. Le opere sono quelle che valgono:

Cellai Don Antonio, Parroco, Pulicciano (2.a offerta)	» 2,—
Benedetti Nello, Canova Reggello	» 1,—
Storri Giovanni Battista, Casa Mora Sco	» 0,50
Betti Giuseppe, Appalto, Casa Bionda	» 0,50
Ferrini Alfredo, Menzano Sco	» 0,20
Rabatti Nello M.o Carelli, Piandiscò	» 1,—
Ristori Armando, Faella	» 1,—
Ristori Arturo, Faella	» 1,—
Mugnai Pietro, Castelfranco di Sopra	» 1,—
Ditta De Leo Antonio, Firenze	» 5,—
Tonino Quercioli, Roma	» 3,—
Scarselli Pietro, Firenze	» 3,—
Berlingozzi Marina, Insegnante, Faella	» 3,—
Berlini Alfonso, Faella	» 1,—
Ciofi Gaspero, Faella	» 0,50
Bellini Angelo, S. Michele di Sotto	» 0,50
Maresciallo Ferretti Marelli	» 1,—
Naldini Ida, Faella	» 0,50
Nocentini Santi, Osteria, Reggello	» 0,30
N. N., villeggiante a Piandiscò	» 2,—
Bacci Raffaele, S. Miniato a Sco	» 0,40
Barletti Ettore, villeggiante a Piandiscò	» 2,—
Ardinghi Filippo, Castelfranco Sopra	» 0,30
Catturi Fortunato, Lama	» 0,50
Salvucci Eugenio, Lama	» 1,—
Venturi Olinto, Lama	» 0,20
Rabatti Emilio, S. Michele di Castelfranco	» 0,50
Poggesi Guido, Pulicciano	» 0,50
Barasci Carlo, Caspri, Castelfranco di Sopra	» 1,—
Cav. Ezio Cotoneschi, Cancelli	» 1,—
Luigi Formichini, Cancelli	» 0,50
Marina Formichini, Cancelli	» 0,50
Giretta Formichini, Cancelli	» 0,50
Giuseppe Taddei, Cancelli	» 0,50
Ceccherelli Teresina, Cancelli	» 0,50
Valentina Stagi, Montecarelli	» 2,—
Don Gaetano Del Guerra, Pontifogno (2.a offerta) «ex corde»	» 5,—
Pie persone di S. Siro a Cascia, Reggello	» 3,15
Mori Adolfo, Cascia	» 0,50
Bettini Bruno, Piandiscò	» 0,50
Cecchina Santini di Arezzo, villeggiante a Piandiscò	» 1,—
Michele Bianchi, Figline	» 1,—
Darmea Francesco, Figline	» 0,50
Iride Silei, Figline	» 1,—
Becattini Francesco, Figline	» 1,—
N. N., Piandiscò	» 0,50
Cuccoli Filomè, villeggiante, Sco	» 0,50
Bottacci Corrado, villeggiante, Sco	» 1,—

PRATO

Fabiani Don Fabio, Prato	» 5,—

Tre Venezie

CONCORDIA

De Paoli Teresa, Prata di Pordenone	» 5,—

FIUME

A. Dettan, Fiume	» 5,—

PADOVA

Bortoli Giuseppe, Camporovere: «Caro *Avvenire*, ti rimetto questa seconda offerta con un po' di mestizia, pensando quanta incomprensione regna fra noi cattolici italiani quasi incapaci di sostenere quei pochi quotidiani che ora abbiamo. Crisi? Sì, ma anche di cervello! Con auguri di un maggior risveglio per un maggior avvenire, ti saluto»	» 5,—

TRENTO

Leonardi Don Enrico, Celentino	» 5,—

TREVISO

Giuseppe Zorzan, Montebelluna	» 5,—

UDINE

I Sacerdoti della Forania di Gemona a mezzo di Mons. Battista Monai, Arciprete di Gemona	» 35,—

VERONA

N. N., Legnago	» 20,—
Lina Tagliapietra, Castelletto di Brenzone, «piccola offerta al caro giornale»	» 2,—
Schibuola Giovanni, Farmacista, Pesina, «quale modesta offerta»	» 8,—

VICENZA

Lazzari Elisa Lora, Trissino	» 5,—

Totale L. 230.867,70

IL FURTO NELLA CATTEDRALE DI PAMPIONA

I ladri del reliquario identificati

MADRID, 14

Si conferma che la Polizia ha potuto identificare i trafugatori del prezioso reliquiario della Cattedrale di Pamplona nel messicano Josè Oviedo Dalla Motta e in certo Ferdinando Papiero. Il primo, che è un conoscitore di gioielli, ha preparato il colpo, mentre l'altro sarebbe stato l'esecutore materiale del trafugamento.

Sulle modalità con cui è stato compiuto l'audacissimo furto per un valore che si stima s'aggiri intorno ai dieci milioni di lire italiane, si hanno questi ulteriori particolari.

I malfattori sono penetrati nella storica Cattedrale poco dopo il tramonto, aprendo, secondo quanto risulta, con un forte colpo di spalla, una porta dell'abside. Una volta nel Tempio, sono saliti con una scala di legno recata da essi stessi fino alla galleria superiore della Cattedrale dove hanno segato le sbarre del cancelletto ermeticamente chiuso, che durante il giorno dà accesso alla sala del tesoro.

Allorchè le sbarre sono cadute a terra, i ladri hanno varcato quell'ultima barriera e non mancava più ai delinquenti che impadronirsi della chiave del tesoro: questa è stata trovata in un cassetto di uno degli armadi della stessa sala, dove il guardiano imprudentemente la lasciava ogni sera prima di recarsi a casa.

Aperta con questa chiave la porta del prezioso cofano, un mucchio di ricchezze abbaglianti si è offerto allo sguardo avido dei ladri: catene d'oro, croci d'oro e smeraldi, oggetti di incommensurabile valore, la corona della Vergine del Sacrario, e quella del Bambino tutte tempestate di smeraldi e diamanti, un reliquiario, urne incastonate d'oro, croci di topazio, numerosi calaci smaltati, e spilli di diamanti, ecc.

E così fu compiuto il sacrilego furto.

Orrendo delitto in Jugoslavia

Il parroco ucciso e la canonica svaligiata

VIENNA, 14 pom.

In Jugoslavia e precisamente a Bucino ignoti malviventi hanno assalito e ucciso il parroco cattolico Rev. Vedrina, saccreggiandone poi l'abitazione. Gli assassini hanno fatto un ricco bottino e si sono potuti, tra l'altro, impadronire anche della cassa della chiesa contenente 40 mila dinari. Soltanto al mattino la domestica del parroco ha trovato il cadavere del padrone colpito da non meno di 17 proiettili.

L'avvelenamento di mons. Stuani

Un colpo di scena

CREMONA, 14

E' noto l'episodio doloroso dell'avvelenamento di mons. Stuani con il vino della Messa.

Dopo il rilascio dei sacrestani, da parte dell'autorità giudiziaria, che era giunta alla conclusione si trattasse di un fatale equivoco, l'ultima pubblicazione subisce ora una radicale modifica in seguito alla confessione del sacristano Giuseppe Torresani.

Questi, addetto alla chiesa sussidiaria di San Omobono, si portava due giorni addietro da un distinto avvocato della città dichiarandogli come, tormentato forse dal rimorso, sentiva il bisogno di accusarsi.

La confessione del Torresani, ripetuta poi per invito dell'avvocato davanti al Giudice istruttore, pone la dolorosa vicenda in questi termini: desideroso di sostituire lo Scotti, primo sacrestano, onde aumentare il suo scarso guadagno, il Torresani versava acido solforico nelle ampolle e nella bottiglia contenente il vino che doveva servire alla celebrazione delle Messe nella chiesa parrocchiale; Monsignor Prevosto si sarebbe accorto dell' alterazione accusando lo Scotti che sarebbe stato licenziato. Il Torresani pensava di potere così definitivamente occupare il posto dello Scotti.

Interrogato dal legale, il Torresani affermava recisamente di non conoscere tutta la potenza venefica dell'acido solforico e di non avere inteso di avvelenare alcuno. La confessione spontanea ha tuttavia indotto l'autorità giudiziaria a fermare il colpevole.

Il Torresani è stato deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di mancato veneficio con l'aggravante della premeditazione e del rapporto di prestazione di opere.

Le condizioni mentali del Torresani e i precedenti personali e di famiglia tendono però ad attenuare la responsabilità.

Come già abbiamo pubblicato, si nota un sensibile progressivo miglioramento di Mons. Stuani.

Muore ustionata dall'acqua bollente

RHO, 14 pom.

A villa di Cornaredo, la bambina Natalina Brianza di 18 mesi, si è avvicinata a un recipiente d'acqua bollente destinato al bucato e vi è caduta dentro. Alle urla dell'infelice è accorsa la madre che ha tratto dal recipiente la sua creatura orribilmente ustionata. Nonostante ogni più premurosa cura, la bambina verso sera è deceduta fra atroci dolori.

La preparazione nel Madagascar di un grande congresso eucaristico

FIANARANTSOA (Madagascar), 14 agosto:

Dal 9 al 13 del prossimo ottobre si svolgerà in Fianarantsoa un grande Congresso Eucaristico al quale saranno presenti tutti i Vicari Apostolici, ed al quale parteciperanno di persona o colle preghiere tutti i fedeli di questa isola.

Questo Congresso, che è il secondo del genere il primo ebbe luogo l'anno passato a Tananariva) ha per scopo di permettere ai nostri cattolici di affermare altamente la loro fede nell'Eucaristia, come tutti i Congressi Eucaristici, ma si propone pure un fine tutto particolare: quello di favorire il reclutamento del clero indigeno, dando un nuovo impulso al fervore eucaristico. I fedeli del Madagascar in genere si comunicano abbastanza frequentemente, ma molti, specialmente quelli che abitano in campagna, non possono ricevere la Comunione per mancanza di sacerdoti.

Il Congresso si propone quindi di far comprendere a tutti i malgasci che la pietà eucaristica, per svilupparsi ha bisogno di un numeroso clero indigeno che possa celebrare la S. Messa nei villaggi, e che per ottenere questo risultato è necessario che i genitori siano convinti della grandezza del sacerdozio ed aiutino le vocazioni dei loro figli.

Gli argomenti proposti per le sedute del Congresso: l'Ostia, la S. Messa, il Sacerdozio, saranno trattati sotto questo speciale punto di vista.

La preparazione del Congresso è già stata iniziata da qualche tempo con una intensa crociata di preghiere, e durante la Quaresima si sono raccolte offerte per le spese del Congresso. Entra pure nel programma una Gara catechistica, per la quale ogni parrocchia dovrà preparare un ragazzo ad un esame che sarà dato nel capoluogo della Diocesi, i due migliori ragazzi di ciascuna Diocesi andranno a Fianarantsoa, a spese del Comitato del Congresso, per prendere parte alla Gara. Intanto poeti e musici tentano di comporre un inno all'Eucaristia in lingua malgasci, inno che dovrà essere abbastanza vivo e vibrante per permettere alla folla dei congressisti di far sentire tutto l'ardore della propria fede. (*Agenzia Fides*).

UN ANNIVERSARIO CHE È AUSPICIO E IMPETRAZIONE

La Comunione mondiale dei bambini per la festa dell'Assunta

Pia e gentile veramente — diremo anzi d'ispirazione provvidenziale in questi giorni così trepidi e angosciosi — è la proposta, diramata universalmente dalla Sacra Congregazione dei Sacramenti, di celebrare con una Comunione quanto mai generale di bambini il XXV anniversario del Decreto «quam singulari» di Pio X (8 agosto 1910), che determina l'età e le condizioni dei fanciulli alla Prima Comunione.

La proposta fu accolta col più caloroso plauso da per tutto, e vivamente raccomandata dallo zelo dei Vescovi, determinandone anche la data per il dì quindici agosto, festa di Maria SS. Assunta in cielo.

E' dunque tutta una crociata universale di preghiere e di suppliche delle anime innocenti, che sono chiamate intorno alla Sacra Mensa per allietare tutta la grande famiglia della Chiesa, in cui i bambini sono ciò che furono per Gesù e ciò che sono in tutte le famiglie cristiane: i privilegiati.

Eppure essi, prima del Decreto Pontificio dell'8 agosto 1910, erano esclusi dalla Mensa di famiglia, fino all'età dei dieci o dodici anni. E come bene osserva il dotto Vescovo di Namur nella lettera Pastorale che scrisse ultimamente su questo stesso argomento, da questo ritardo molti inconvenienti derivano; ma specialmente molte grazie e benefizi venivano negati o ritardati a quelle anime che più n'erano degne, perchè innocenti, restando i bambini dai sette agli undici anni, come in balìa del peccato, senza il rimedio soprannaturale del pane degli Angeli. Quanti bambini perciò morivano privi della S. Comunione e fino della Cresima e della Estrema Unzione! Quanti restavano nell'ignoranza delle principali verità della fede fino ai dieci o dodici anni, e quanti più, frattanto, contraevano in quell'età inesperta abiti viziosi o sinistre abitudini che, penose a confessare nell'età più adulta, rischiavano di rendere sacrilega la Prima Comunione!

Tutti questi e tanti altri inconvenienti andarono eliminati col Decreto di Pio X. Ma con esso sopratutto fu rivendicato al Maestro divino il celeste amico delle anime innocenti, il suo diritto divino di unirsi ad esse, nel soprannaturale amplesso dell'unione eucaristica, prima che venisse a sfiorarle o a deturparle il soffio della malizia umana.

Ma con quel Decreto il Santo Pontefice, Pio X, volle anche riaffermato e difeso il diritto dei suoi figliuoli più cari, dei bambini, giunti all'uso della ragione, di non essere privati della più dolce consolazione e della grazia più preziosa che potesse loro toccare su quel primo albore della loro vita cristiana: unirsi con Gesù e avere da Gesù quello che è il più necessario al bambino, su quell' aprirsi della sua ragione, la luce dell'intelligenza, l'alimento e la vita dell'anima, che può venire solo dal divino Autore della vita e della grazia.

E con ciò qual cumulo di benedizioni fu procurato al mondo intero e a tutte le famiglie cristiane in particolare dalle Comunioni sempre più numerose e fervide dei loro bambini! E quanti atti di amore e quanti sacrifici offerti a Dio, e quanta gloria quindi data al Signore dalle anime innocenti di quei piccoli, da milioni di pargoli ammessi al banchetto celeste sul primo aprirsi della loro ragione e al primo schiudersi dei loro cuori innocenti! Quante grazie quindi ottenute per le loro semplici e fervide preghiere alle famiglie, alla Chiesa, al mondo intero!

Noi dobbiamo dunque per il memorabile Decreto di Pio X, dell'8 agosto 1910, la più viva gratitudine a Dio e al suo Vicario, nè potremmo in altro modo dimostrarla meglio che promovendo con ogni sforzo la Comunione generale dei bambini raccomandata dalla S. Congregazione dei Sacramenti e da tanto unanime consenso dell'Episcopato.

Ma con questo deve andare congiunto un altro impegno e proposito santo, che fu pure nell'intento del provvido autore del decreto sulla prima Comunione dei bambini: non volerla, cioè, solamente anticipata ai sette anni, ma resa anche frequente per gli anni susseguenti e dove si possa, altresì quotidiana.

Così bene avverte lo zelante Vescovo di Namur, citando pure lo art. 6 del Decreto: che «quanti sono incaricati dei fanciulli devono vegliare con la massima cura, affinchè dopo la prima Comunione si accostino sovente alla Mensa divina, ed anche, se è possibile, ogni giorno, secondo il desiderio di Gesù Cristo e della santa Madre Chiesa, recandovi quel raccoglimento che comporta la loro età». E di ciò la ragione precipua si è che la divina trasformazione delle anime, che è l'effetto proprio dell'Eucaristia, non si opera secondo le leggi ordinarie della Grazia in un attimo e per una sola Comunione, ma avviene di solito a poco a poco, secondo le ordinate ascensioni dello spirito, con l'uso sopratutto della Comunione frequente, a quel modo che lenta e progressiva si fa la crescita nell'ordine fisico, e mai senza il concorso di nutrimento opportuno e sostanzioso.

Ciò, del resto, non vale solo per la vita morale e religiosa dei fanciulli, ma anche degli adulti; ai quali perciò è tanto altresì raccomandato nel Decreto stesso e in precedenti disposizioni del medesimo Pontefice Pio X e dei suoi successori, l'uso della Comunione frequente e anche quotidiana.

Così, unendosi anche nella circostanza presente, alla schiera dei bambini, quella degli adulti, dei loro genitori specialmente, maestri e congiunti, nell'accostarsi alla sacra Mensa il dì festivo dell'Assunzione di Maria SS. al cielo, si avrà non sono una Comunione generale ma in un vero senso universale. Ed essa, mentre commemorerà il memorabile anniversario e ne renderà grazie al Signore, otterrà dalla stessa bontà divina, con le unite suppliche dell'innocenza e della penitenza, quel perdono di cui il mondo ha bisogno e con esso quella prosperità e quella pace per cui si dibatte invano e che solo dalla misericordia divina potrà ottenere.

er.

L'ordinazione sacerdotale di un professore di diritto romano figlio del Podestà di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 14

Domenica nella Cappella dell'Episcopio S. E. Rev.ma Mons. Vescovo ha conferito il sacro Ordine del Presbiterato al giovane Dott. Prof. Don Luigi Borettini figlio del nostro Podestà, già Professore di Diritto Romano nella Università di Ferrara, che, dopo tre anni da quando nel Collegio Capranica dell'Alma Città, rivestiva l'abito clericale dando un addio ad una carriera già brillante, vedeva finalmente compiuti i suoi voti ricevendo la consacrazione sacerdotale. Assistevano al sacro Rito; oltre il Padre e la Madre del novello Sacerdote, molti conoscenti dell'esimia Famiglia, o legati da amicizia all'Eletto. Molte furono le Sante Comunioni distribuite dall'Ecc.mo Pastore, che alla fine del rito pronunciò sentite parole di congratulazione ed augurio per un fecondo ministero del giovane Levita.

Lunedì poi, nella mistica e raccolta Chiesetta di S. Nicolò, Parrocchia del novello Sacerdote, ebbe luogo la I.a Messa del medesimo. La funzione voleva essere contenuta nella intimità famigliare, riservando ogni solennità esteriore alla I. Messa che il Neomista canterà il 15 settembre, ma ciò non ha tolto che moltissimi accorressero alla Messa da Lui celebrata alle 7,30, ricevendo dalle Sue Mani il Pane degli Angeli. Lo assistevano il Rev.mo Monsignor Mamoli Prevosto, e i Sacerdoti che, successivamente, furono Curati nella stessa Collegiata, assieme all'attuale Curato Dott. D. Gori. All'Evangelo, Mons. Canovai, amico personale di D. Borettini, e Minutante presso la S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi in Roma, disse ispirate parole, prendendo a tema «Non vos me elegistis sed ego elegi vos». Alla Comunione i primi ad essere cibati del Pane degli Angeli dal novello celebrante furono i Genitori, e il Nonno, che commossi circondavano il Santo Altare, assieme alle Autorità e rappresentanze e al popolo numerosissimo che stipava la cara Chiesetta, che, da 17 anni non aveva più avuto la fortuna di una Prima Messa. Assistevano anche i condiscepoli dell'Almo Collegio Capranica, cioè i Dottori D. Bonacini, Prof. Baisi, Dott. Prev. Pederzoli, Prof. D. Spadoni Lorenzo e il Chierico Bacc. Simonelli.

La funzione si chiuse col baciamano al novello Sacerdote, al quale anche da queste colonne, porgiamo i più sentiti auguri di lungo e fecondo apostolato.

Due operai uccisi da uno scoppio

MILANO, 14 pom.

Due operai, Vittorio Morini e Agostino Monselli occupati presso lo stabilimento dell'Alfa Romeo, in via Traiano, stavano togliendo la vernice a certe vecchie lamiere servendosi di una specie di lanciafiamme, quando l'arnese è scoppiato cospargendoli del liquido infiammato. I due disgraziati che riportarono delle ustioni per tutto il corpo, nella notte si sono aggravati quindi tanto il Monselli che il Morini hanno cessato di vivere fra spasimi atroci.

Travolto e ucciso da un autocarro

MILANO, 14 pom.

Il quattordicenne Giuseppe Brioschi passava in bicicletta per via Padova, quando è finito sotto le ruote di un autocarro; restando ucciso sul colpo. Dopo le constatazioni di legge compiute dal Commissariato di Greco-Turro, la salma del disgraziato ragazzo è stata portata all'Obitorio di via Ponzio.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 14

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Sua Ecc.za il signor Pita Romero, Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede;

Mons. Pellegrinetti, Nunzio Apostolico di Jugoslavia;

Mons. Venturi, Arcivescovo di Chieti.

Giovani cattolici tedeschi ricevuti dal S. Padre

Presentato da Padre Costantino Noppel, Rettore del Pontificio Collegio Germanico-Ungarico, Sua Santità ha ricevuto un gruppo di dieci giovani di Azione Cattolica di Germania. Dopo averli passati in rassegna, Egli ha rivolto loro paterne parole di benvenuto e di ampio augurio, confortandoli con la benedizione per loro, pei loro congiunti e le loro case.

Altri gruppi di pellegrini

Il Santo Padre ha ricevuto un piccolo gruppo di pellegrini della Lituania, condotti dal Padre Ronda Y Zarocai.

Ha pure ricevuto il Rev. Bernardino Parroco di Bomba, in Provincia di Chieti, con un gruppo di piccoli chierici.

A tutti il Santo Padre ha rivolto parole di paterno augurio e saluto ed ha impartito le più larghe benedizioni.

I prossimi esperimenti di Marconi

S. MARGHERITA LIGURE, 14

Era tornata fin da sabato sera nel nostro porto la bianca «Elettra», la nave che è ancora la casa di Guglielmo Marconi e da qualche giorno era tornato anche l'ingegnere Gastone Mathieu, fedelissimo collaboratore del nostro grande scienziato che si era recato per parecchi giorni a Londra ove si era incontrato e trattenuto con Marconi.

La duplice presenza dell'«Elettra» e dell'ing. Mathieu era stata interpretata come segno dell'imminente ritorno di Marconi da Londra, dove si era recato a metà del giugno scorso, lasciando sperare nella sua venuta per il 15 agosto che poi fu ritardata per un impegno scientifico.

Appena sceso dal treno accompagnato dalla consorte, marchesa Bezzi Scali, fu ricevuto dall'ing. Mathieu e sull'automobile di questi si recò al porto prendendo tosto imbarco sull'«Elettra» che si portò immediatamente al largo del Tigullio.

Oggi Guglielmo Marconi, accompagnato dall'ing. Mathieu si è recato sulla vetta del Monterosa a circa 600 metri, a venti minuti di ascesa da Montallegro per visitare la stazione che l'ingegner Mathieu ha costruito lo scorso inverno per gli esperimenti in corso in corrispondenza con la radio provvisoriamente installata sulla terrazza del Collegio Pio Latino Americano.

Salendo a Monterosa Guglielmo Marconi trovò una novità: la filovia che porta fino al piazzale del Santuario di Montallegro, dal quale poi Marconi e Mathieu proseguirono a piedi per la stazione. Fra Monterosa e Monteburron vennero scambiate delle comunicazioni di semplice prova.

Ora Guglielmo Marconi si tratterrà a Santa Margherita Ligure per tre settimane, salvo qualche giorno di assenza, come quello di domenica prossima, in cui sarà a Roma, e si crede che procederà agli esperimenti definitivi che egli stesso aveva annunziato, quando era partito da Roma per Londra nello scorso giugno.

Certo, non bisogna attendersi ogni volta che Marconi annunzia degli esperimenti dei nuovi prodigi o delle notizie emozionanti.

il grande successo dell' Aranciata S. Pellegrino è dovuto alla sua purezza ed alla sua bontà

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare,,
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-V

BANCA TOSCANA
TUTTI I SERVIZI BANCARI:
Depositi e Conti Correnti - Sconto e incasso effetti - Compra e vendita titoli - Pagamento cedole - Assegni circolari - Cassette di sicurezza ecc.
alle migliori condizioni
150 FILIALI NELLA REGIONE

La Santa Lega Eucaristica
DONA
A TUTTI I NOVELLI SPOSI
A MEZZO DEI RR. PARROCI
UN BELLISSIMO
LIBRETTO
NUZIALE
QUALE PREZIOSO RICORDO
E AUSPICIO DI BENEDIZIONI
PER LA NUOVA FAMIGLIA
CHE SI FORMA

Libreria Salesiana - Faenza

Dott. P. COMBES
IL LIBRO DELLA MADRE
Versione sulla decima edizione francese per cura del Dott. D. Alfonso Nardi - Elegante vol. di 175 pagine — Lire 5.—
Con praticità d'intenti l'A. parla della grandezza, gioia e dolori e doveri della maternità. Ispirandosi ai precetti del buon senso e della vita pratica espone i principi e le regole che le madri devono seguire, per fare dei loro figli uomini e donne capaci di compiere secondo la volontà di Dio il loro terrestre destino nelle migliori possibili condizioni di prosperità e di felicità per meritare la ricompensa eterna.

Dott. P. COMBES
IL LIBRO DELLA SPOSA
Versione di P. C. - pagine 176
Lire 5,—
La preoccupazione principale di una sposa dev'essere di amare suo marito, di farlo felice, di farsi riamare da lui e di trovare in ciò la sua stessa felicità. Il libro del Combes svolge magistralmente e praticamente questa tesi, considera la donna qual'è, con le sue qualità e coi suoi difetti, parlando un linguaggio che ogni sposa è in grado di capire e sopratutto di sentire.
Ciascuna sposa leggendo questo libro è costretta a dire: sembra scritto apposta per me.

Prof. D. CLEMENTE BRETTO
SCINTILLE E FAVILLE
(Piccoli paragoni) - pag. 218
Lire 3,—
Sono mille pensierini pratici, sempre geniali, spesso profondi e nuovi; certo sempre morali e buoni, espressi con arguzia e con grazia senza solennità di forma.
Sono suggeriti da cose che ogni giorno stanno intorno a noi e con cui viviamo con grande famigliarità.
Il grande discepolo di D. Bosco santo li ha considerati dai suoi sermoncini serali, la famosa **Buona notte** praticata e voluta dal Santo nei collegi salesiani.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Vari — Occasioni

Cent. per parola, minimo 10 parole

NOBILE Famiglia pesarese offre signorile vantaggioso vitalizio a Sacerdote o pensionato che disponga di lire 40.000 garantite da proprietà terriera. Serietà assoluta. Indirizzare: Cassetta N. 847 - «Avvenire d'Italia» Bologna.

ARENA DI VERONA
Posdomani, sabato, ore 21
esecuzione dell'oratorio
LA RESURREZIONE DI CRISTO
di Lorenzo Perosi
700 voci - 1.000 esecutori
Prezzi da L. 6 a L. 30
RIBASSI FERROVIARI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref. Roma, N. 511. 4-2-1935)

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende.
Chiedere preventivi

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI
CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818
HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità - giardino - parco - tennis - Garage - Prezzi modici. Riduzioni ferroviarie. Prospetti.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1928
NEVRALGIE DENTARIE ?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
Concessionari esclusivi per l'Italia S. A. Gualandi & De Mercurio - Bologna

Autori a rapporto

Peguy

A leggere questo libro «Péguy» che Daniel Rops pubblica nella nuova edizione di Plon, ci torna in mente, precisa e nitida com'egli la fece nella primavera scorsa all'« Istituto fascista di cultura», la sua illustrazione dello scrittore ucciso l'ultimo giorno della ritirata, la vigilia della Marna. E ci torna in mente tutto il problema di Charles Péguy, morto povero, poco celebre, circondato da un solo gruppo di discepoli, che vede invece, oggi, il suo uditorio allargarsi sempre più e la sua opera conquistare un posto e un valore di avanguardia.

Non ci dispiace che Péguy ritorni vivente anche nel libro di Daniel Rops; così vivente da essere, come venti anni fa, un segno di contraddizione.

Quanto agli altri segni che dimostrano l'irradiarsi di Péguy, eccone alcuni: le edizioni delle sue opere si moltiplicano, si vendono; i giovani, in Francia, si riuniscono per discutere le questioni che li preoccupano; le loro riunioni, in molte città, si chiamano «Circolo Péguy».

— Ma di quale gruppo Péguy era il capo? — potrebbe chiedere qualche lettore.

— Noi lo sappiamo benissimo — risponderebbe Daniel Rops: — il gruppo è formato di tutti coloro che aspirano a sovvertire il disordine con le sue ingiustizie, i suoi odii, le sue assurde incoerenze; che hanno fiducia nel messaggio di quest'uomo, il quale sanzionò la sua vita col suo sacrificio. Péguy, se si vuole, è un profeta. Infatti, ciò che comprendiamo ogni giorno meglio è la risposta che con voce goffa, risonante all'improvviso di accenti risoluti, propone quest'uomo che scriveva venti anni fa. Egli ha precorso la sua epoca: nelle sue denuncie; nelle sue rivendicazioni; nelle sue certezze. Di là da una falsa filosofia che rinchiude l'uomo nel suo cielo mortale, di là da un sistema di dolore e d'apprensione, l'idea secreta di un mondo senz'anima e della sua efficacia terribile nel male non gli dà tregua.

Non a caso, egli scriveva che «il mondo moderno è, da una parte il mondo dell'avarizia e della venalità, dall' altra, il mondo del meccanismo, dell' intellettualismo, del determinismo, del materialismo ».

Quando scriveva in tal modo Péguy sosteneva una verità che, poi, si è riconosciuta essenziale: cioè, che il problema il quale si pone al mondo intero non è solo, secondo credono i «realisti», di distribuzione, di economia, di politica, di sociologia, ma di spirito e d'anima, ossia di umanità.

Delle certezze di Péguy una domina: quella che riguarda le nostre esigenze interiori. La parola rivoluzione circola fra noi come uno specchietto per allodole e come un pegno. Dipende da noi la scelta. Secondo Péguy la rivoluzione vera non è soltanto l' atto esteriore, che rovescia e abbatte. E' anche, e sopratutto, una rottura interiore con le complicità che il disordine trova nel nostro cuore debole; e il suo primo movimento non è contro le apparenze dell'ingiustizia presso gli altri, ma contro noi stessi.

Per tutti questi aspetti, e per altri, Daniel Rops ci mostra l'attualità e l'importanza del messaggio di Péguy.

Non si possono quindi leggere senza ammirazione e senza commoversene i capitoli del libro consacrati alla «Presenza di Péguy» alle «Imagini di Péguy», a «La fedeltà e a la verità», a « L' uomo contro l'abitudine», a «Il giudice del mondo moderno », a « Il problema del male».

Tutti coloro che riconoscono in Daniel Rops le qualità di scrittore e di critico eminente, che hanno letto « Il mondo senz'anima », i suoi saggi, non saranno delusi scorgendo il ritratto ch'egli traccia di Péguy.

Ma nel libro di Daniel Rops c'è anche un capitolo, l'ultimo, consacrato a Peguy cristiano. Noi ci domandiamo qui se, tentando di seguire come Daniel Rops ha fatto, lo svolgimento del pensiero di Péguy, non s'incontrino alcuni dilemmi insolubili, dinanzi ai quali suona contraddizione il nome di cristiano. O almeno: di cattolico. E' vero: l'esistenza di Péguy sembra aver per polo lo croce. Il centro della vita spirituale di Péguy sembra essere il dogma della Redenzione. Péguy sembra vivere intensamente la Fede, la Carità, la Speranza. Péguy pregava; pregava continuamente. Péguy si dichiarava cattolico con una franchezza straordinaria. Ma di fatto Péguy si è tenuto, se non proprio al di fuori della Chiesa, lontano dai Sacramenti. Non si è mai avvicinato all'Eucaristia. Non ha mai voluto ammettere il dogma della dannazione eterna. Pure gettando ai piedi della Vergine, in uno slancio di fiducia, uno dei suoi bambini malati, non ha fatto mai battezzare i suoi bambini... E' vero che una situazione famigliare drammaticissima poneva ostacoli alla buona volontà dello scrittore.

Che vi sia la contraddizione più profonda e più dolorosa tra la vita e l'opera o il pensiero di un uomo puro come Charles Péguy, anche Daniel Rops ne conviene. E Daniel Rops soggiunge che Péguy si è sbagliato; ma che si è sbagliato per grandezza d'animo non per piccolezza; perchè avrebbe accettato di dannarsi lui per salvare tutte le anime... Ma l'offerta dei Santi aveva un altro valore...

Daniel Rops non riesce però, nemmeno lui, a risolvere il problema di Péguy. Ne cerca l'essenza, oltre che nella situazione famigliare di Péguy, nell'angoscia che gli dette il pensiero del male e dell'inferno, nella sua opposizione alle dottrine teologiche e ricorda, a proposito, queste parole di Péguy: «Io sono uno di quei cattolici che darebbero tutto S. Tommaso per lo *Stabat*, il *Magnificat*, l'*Ave Maria, la Salve Regina* ». E queste altre: «Una parola di S. Luigi o di Giovanna d'Arco' mette tutto S. Agostino in terra!». Siamo però sicuri, con Daniel Rops, che Péguy non aveva letto mai nè S. Agostino nè S. Tommaso!

Ma dalle contraddizioni della sua vita e del suo pensiero, dalla sua angoscia, l'opera di Péguy ha raggiunto qualcuna delle sue più alte cime — dice Daniel Rops.

A tale osservazione non è difficile rispondere. E la risposta è che, per trovare la materia e l'angoscia della poesia o del dramma, non occorre uscire dal Cristianesimo. Lo sappiamo un po' tutti. Lo sanno, sopra tutti noi, i Santi... i quali (per ricordare una frase proprio di Péguy ripetuta da Daniel Rops) non furono davvero dei «messieurs tranquilles».

Fermiamoci, perchè vi sono più cose contro «il Cristianesimo di Péguy » di quelle che rileviamo adesso noi. Concludiamo piuttosto con Daniel Rops che, nel disordine a cui ci trascina un mondo senz'anima, la figura di Charles Péguy, non ostante le sue limitazioni e i suoi errori, ha un valore di protesta da non doversi trascurare.

Edgar Poe

E' impossibile di comprendere l'opera di Edgar Poe senza conoscerne la vita. Nel Poe, a differenza di Péguy, non vi sono contraddizioni tra la vita e l'opera. Anzi, la vita del Poe mostra un infelice, ora malato, ora depresso, inferiore o superiore alla maggior parte dei mortali, dedito per eredità e fin dalla nascita ai peggiori eccessi alcoolici e votato ai più sfolgoranti successi letterari, alle più dolorose cadute e alle più rare manifestazioni geniali.

Quale prova ci offre, nel secondo volume sul Poe, dal punto di vista critico, lo studio coscenzioso di Emile Lauvrière? (« Le génie morbide d'Edgar Poe», Collezione «Temps et visages». Desclée, De Brouwer, Paris).

Sopra uno sfondo di vitalità instabile, la poesia di Edgar Poe fa cantare, dalle prime note alle ultime divagazioni, una melodia commovente che, uscita dalle profondità inconscie dell'essere, sopravvive alla ragione. Lo squilibrio del Poe non fu quasi mai totale; ma la sua critica, per quanto spesso ragionata, vi mescola l'aspra intolleranza di un egoismo pieno d'orgoglio e di sospetti.

Le favole del Poe, veramente «straordinarie», prodigano ora le più allucinanti visioni della paura e i più ossessionanti impulsi al delitto, ora i più avventurosi voli della fantasia e le più inafferrabili chimère. Nè manca l' « humour» più grottesco che nasconde dietro le smorfie della maschera le macabre impressioni della tristezza congenita al Poe, nè la più arrabbiata delle dialettiche che improvvisa sopra una fragile base di scienza e di divinazione le più fantastiche costruzioni del panteismo.

L'opera del Poe si agita tutta sotto il vento della follia. Mostruosa e insieme meravigliosa, essa non si sostiene che con la virtù di una arte originalissima e di eccezione.

Al Poe, conviene dunque, come a tanti altri, l' espressione che il Lauvrière non trova affatto contraditoria nei suoi termini: quella di «genio malato». E, per il Poe, intelligenza e indulgenza, valgono assai più di simpatia cieca e di ammirazione incondizionata.

Bianca Paulucci

La morte di Papa Innocenzo XI
in una lettera del Card. Cibo Malaspina

Ho trovato a questo Regio Archivio di Stato la lettera dell'Em.mo Card. Alderano dei Principi Cibo Malaspina, dei Principi di Massa di Lunigiana, il quale comunicava al fratello Principe di Massa e Marchese di Carrara la morte del grande e pio Pontefice Innocenzo XI del quale il Cibo era stato fedele Segretario di Stato per non pochi anni. Eccone la copia esatta; la quale sarà interessante per quegli studiosi che si occupano ora di raccogliere notizie circa la vita e le alte benemerenze del Papa Innocenzo XI.

« Hieri alle 22 hore meno un quarto Nostro Signore passò da questa all'altra vita dopo cinquanta giorni di penosa infermità e molte hore di agonia. Per la morte di Sua Santità restano sospesi tutti li affari e particolarmente quello della Conferenza del Canonicato di Trento. Io come decano del Sacro Collegio mi trovo occupato nell'assistere alle Congregazioni e non senza apprensione per l'imminente ingresso che devo fare in Conclave, di dove non potrò scrivere a Vostra Signoria ma procurerò che le sia data frequente notizia dello stato di mia salute per sua consolatione. Si compiacerà di pregare Sua Divina Maestà per la elettione di un santo Pontefice, e per la mia conservatione, e confermando a Vostra Eccellenza il mio desiderio di servirLa Le bacio affettuosamente le mani.

Roma, li 13 agosto 1689.

Aff.mo servitore e fratello che l'ama di cuore e servirà sempre:

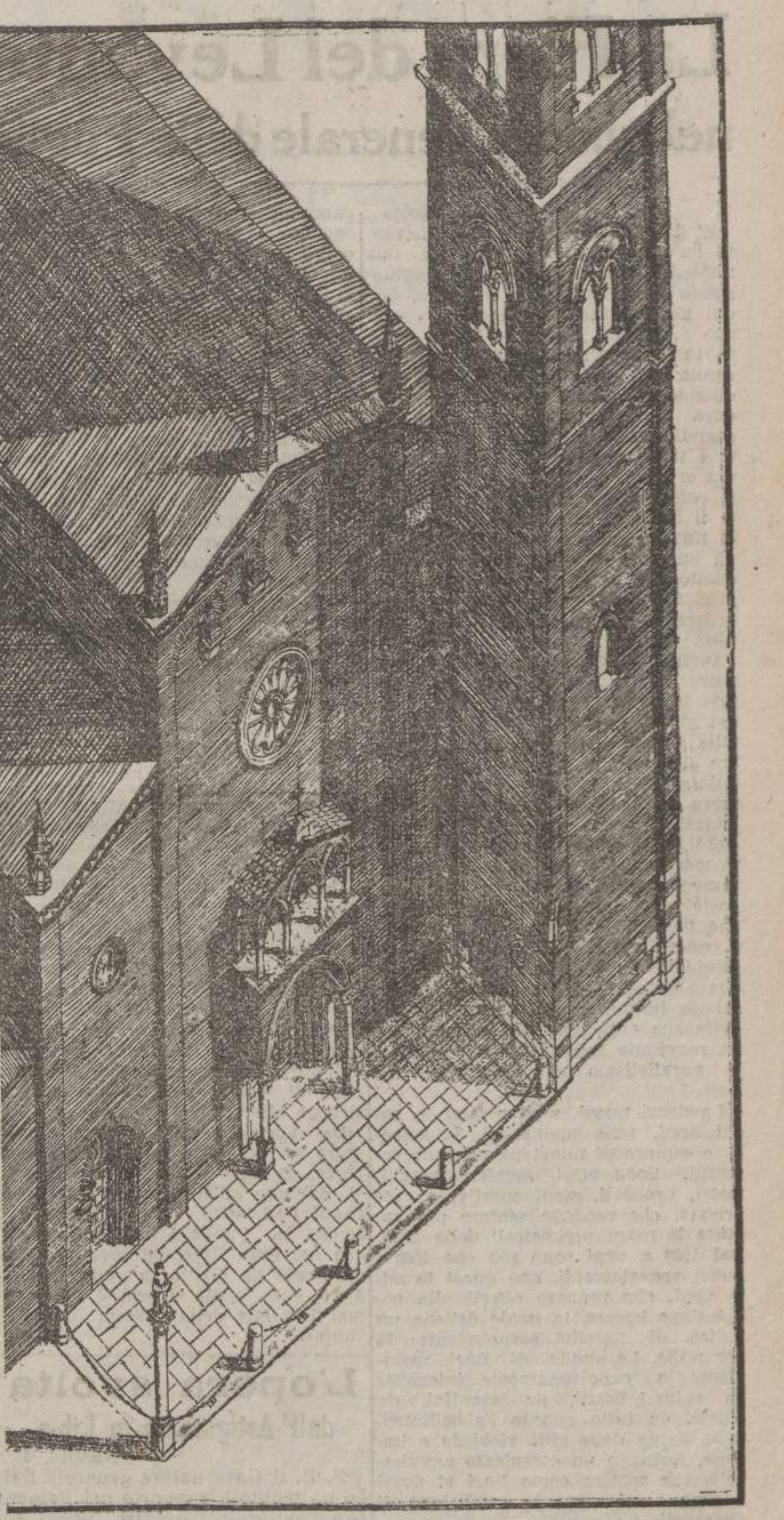
A. Card. Cibo ».

Fino dal 30 Luglio lo stesso Cardinale Segretario di Stato aveva scritto al fratello Principe di Massa che il Sommo Pontefice era stato attaccato « da una furiosa flussione nella gamba sinistra », la quale faceva credere che la fine purtroppo era assai vicina, provocando « una grave perdita ».

(V. Roma — Carteggio col signor Card. Cybo — del 1689: Archivio del Card. Alderano Cybo - 71).

Massa Carrara, agosto.

Can. LUIGI MUSSI



MASSALOMBARDA: La chiesa di S. Paolo dopo i restauri eseguiti su progetto dell'ing. G. L. Poggiali

La Corsica, isola delle "vendette,,
e i risultati di una missione di Leonardo da Porto Maurizio

"Per una parola o per altra piccola cosa si ammazzavano alla peggio senza compassione,, - Il messaggio di perdono del Santo e le "paci,, fra le famiglie

Fu nella primavera del 1744 ed esattamente il 12 maggio che San Leonardo da Porto Maurizio sbarcava a Bastia, inviato dalla Serenissima Repubblica di Genova, col consenso del Papa, per predicare una Missione nell'Isola il cui bisogno era vivamente sentito. Occorreva porre un argine al dilagare delle vendette che insanguinavano il paese. Padre Leonardo apparteneva ai Francescani Riformati ed era un predicatore di vaglia, il quale con le sue parole sapeva commuovere il popolo; a Genova si aveva molta fiducia nella sua esperienza, nel suo tatto e nei suoi modi concilianti.

Risse e rancori

Ricevuto onorevolmente dal Governatore dell'isola, la domenica seguente festa di San Pasquale Baylon tenne una predica, poi il giorno seguente dopo essersi recato a riverire i superiori degli altri Ordini esistenti in Bastia, partì per il Convento di Mariana che era stato bruciato dai Francesi. Al suo arrivo molta gente era a riceverlo «uomini tutti armati con schioppi pistole e coltelli... essendovi tra di loro inimicizie, odii, risse e rancori, che per una parola o per altra piccola cosa si ammazzavano alla peggio senza compassione». Per tutta l'isola non si parlava che di omicidi e non si vedevano che case bruciate e diroccate. La Corsica era un immenso campo di desolazione, tuttavia il buon missionario sperava con la grazia del Signore di indurli tutti ad una vera e perfetta pace.

Due giorni stette a Mariana ed alle sue prediche ebbe la consolazione di vedere una immensa folla; purtroppo, narra un testimonio oculare, gli uomini si recavano in chiesa armati di fucile «essendo tanto inclinati alla vendetta e per far conoscere che hanno l'odio portano la barba lunga finchè non si sono vendicati». Molta gente era venuta anche da lontani paesi per ascoltare la parola di questo pio religioso; parecchi cominciarono a piangere poi a confessarsi e a comunicarsi indi a riconciliarsi fra di loro. Mezzo ottimo per queste paci fu l'aver piantato in tutte le chiese la Via Crucis. *Ogni qual volta che Padre Leonardo predicava non mancava di inveire contro lo scandalo e la brutta abitudine delle* vendette: *parecchi si abbracciavano e si perdonavano l'un l'altro di buon cuore. Dopo di che si facevano le paci private in casa.*

Alcuni però si burlavano di questa missione e se la prendevano con Genova dicendo «ci manda apposta i missionari per farci fare a modo suo».

Di qui Padre Leonardo passò a Vignale ove accorsero ad udirlo gli abitanti di Borgo e di Lucciana, e ove da tutti si fece promettere pace e tranquillità. Si portò quindi nella Casinca ove vi erano moltissime inimicizie e giornalmente si uccidevano per un nonnulla; i risultati furono splendidi, o per meglio dire consolanti, poichè tutti promisero di abbandonare i progetti di vendetta che avevano in animo.

In chiesa con le armi

Verso la metà di giugno lo troviamo nelle Pievi di Casacconi e Ampugnani ove predicò una missione che durò sino al giorno ventiquattro; enorme fu il concorso di popolo il quale non si saziava mai di ascoltar la parola suadente del frate. Vi furono processioni e canti di inni sacri sempre preceduti da prediche. Non vi era però mezzo di convincere i corsi che in chiesa non si poteva entrare armati, per cui malgrado tutte le sue esortazioni non potè mai impedire che gli uomini penetrassero nelle case di Dio con schioppi, pistole, stili e coltelli. Sotto questo rapporto erano ostinatissimi tanto che una volta dovette minacciarli di non benedirli, avvertendoli che non sarebbero loro mancati i castighi di Dio e la scomunica del Pontefice, senza contare che non avrebbero potuto acquistare l'indugenza.

Sebbene il buon Padre fosse instancabile, moltissimi corsi in odio a Genova, non vollero assolutamente assistere alle di lui prediche. Una volta un giovanotto avendo detto: «quando la finirà questo frate col predicarci la pace? Vada altrove». Fu tosto colto da dolori atroci «restò irrigidito nelle mani e per tutto il corpo senza potersi muovere, diventando nero nella faccia, onde fu necessario portarlo in convento e metterlo in letto; e stette così fino alla sera». Padre Leonardo non appena gli fu riferito il fatto andò a trovarlo dandogli la benedizione ed esortandolo a deporre l'odio ed a confessarsi, non tralasciò di fargli presente che quello era un avviso di Dio. Inutile di aggiungere che il giovane petulante si confessò e si comunicò subito. Questo fatto fu salutare per molti che si affrettarono a dichiarare la pace coi propri nemici.

La piccola muta che parla

Di qui Padre Leonardo si recò in altri paesi accolto ovunque con trasporti di gioia dalle popolazioni che gli andavano incontro gridando: Pace, Pace, Pace!

A Orezza ove giunse il 29 giugno fu accolto coi segni della più viva allegrezza, la fama della sua Santità avendolo preceduto e ben disposto a suo favore i contadini: fu durante questa missione che egli benedisse una ragazza di sette anni che era muta e la ragazza la mattina seguente cominciò a parlare. Accadeva però qualche volta che le promesse di pace, dopo la sua partenza non fossero mantenute e ciò angustiava assai Padre Leonardo, ma non faceva diminuire in lui la fede nel successo della sua nobile impresa. Non badando nè al caldo nè alle strade tutte in cattivissimo stato, egli continuò ugualmente a predicare a Tavagna, ove le turbolenze e le fazioni tenevano tutta la pieve in subbuglio. Con le sue parole ispirate al Vangelo egli riuscì tuttavia a far dichiarare molte paci. Verso la fine di luglio lo troviamo a Rostino già teatro di guerre tra i francesi, tedeschi e genovesi; si temeva addirittura una insurrezione, ma poi per fortuna nulla avvenne, avendo egli saputo quietare tutti gli animi. A Caccia gli odii erano così intensi che si minacciava addirittura un macello. Il buon padre ne fu spaventatissimo e non abbandonò il paese finchè non fu sicuro che tutti gli odi e i propositi di vendette *erano scomparse: per ascoltare la sua parola e ricevere da lui il perdono con la benedizione Papale, la gente era accorsa persino da 25 e da 30 miglia lontano.*

Nel Niolo trovò accoglienze affettuose, ma nulla quei poveri contadini sapevano di religione. Anche qui però le vendette facevano strage: poco prima del suo arrivo erano stati commessi cinque omicidi. Un tizio aveva ammazzato la propria sorella ed un altro giovane che la voleva sposare. Inorridito da queste notizie Padre Leonardo si diede a predicare con commozione non disgiunta da energia contro questi delitti inumani. La sua parola fu così calda e persuasiva, e accompagnata da così salutari avvertimenti, che allorquando se ne partì quei contadini vollero accompagnarlo per un buon tratto di strada.

Tragedie rinnovate

A Corti ove giunse il 4 settembre, diede immediatamente principio alla sua missione che durò una diecina di giorni, ottenendo in questa città risultati superiori ad ogni sua aspettativa. Alle sue prediche assistettero diversi soldati tedeschi della guarnigione fra i quali ve ne erano alcuni protestanti: due di essi abiurarono.

Dopo di aver predicata la pace, la concordia ed il timor di Dio a Vezzani, a Ghisoni, a Piè di Corte, a Prunelli di Fiumorbo ed altri paesi ancora, ovunque piantando la Via Crucis, *egli terminò la sua missione a Campoloro. Portatosi poscia a Bastia vennero a visitarlo quattro Vescovi, il Rettore dei Padri Gesuiti ed altri personaggi cospicui della città. A Bastia si trattenne circa un mese dovendosi rimettere in salute, e non fu che il 18 novembre che potè imbarcarsi sulla Galera Capitana che fece vela per Porto Venere. Di qui puntarono su Genova ove il nostro padre fu accolto «amorevolmente» dal Provinciale, dal Custode, dal Guardiano e da tutti i religiosi del suo Ordine. Alcuni giorni dopo egli fu ricevuto in udienza dal Doge al quale diede conto della sua missione; a loro volta vari membri del Serenissimo Collegio vennero a riverirlo e a ringraziarlo del bene che aveva fatto in Corsica. Con questi Signori, narra una memoria del tempo «Padre Leonardo» stette più di tre ore a parlare sopra la Corsica, facendo loro conoscere il bisogno che vi era di truppe e di giustizia, dando loro alcune riflessioni scritte per portarle ai signori Colleghi, acciocchè le ponderassero per provvedere poi di quello che fosse necessario al mantenimento della pace fatta in Corsica, e tenere quei popoli bene affetti al Principe».*

Purtroppo però il Serenissimo Collegio non prese alcun provvedimento ed i corsi abbandonati a loro stessi non tennero in nessun conto i saggi consigli e le esortazioni alla pace e al perdono delle offese, fatte loro da San Leonardo. Pochi anni dopo l'isola era nuovamente un campo di discordia e di truci fatti di sangue. La memoria però del Santo Religioso rimase tuttavia viva ed ancora oggi nell'isola non è raro di trovare presso i parroci e presso pie persone volumi contenenti le sue prediche precedute da una succinta biografia.

ORESTE FERDINANDO TENCAJOLI

Re Giorgio e il peso della corona

LONDRA, 14 Agosto

Re Giorgio V durante le recenti feste giubilari, come, del resto, in molte altre occasioni, si infastidì e si affaticò parecchio quando la solennità delle cerimonie richiese che egli portasse sul capo la corona imperiale, in oro massiccio, adorna di pietre preziose, che è molto pesante.

A questo proposito il Sovrano che non disdegna di mostrarsi talvolta fine umorista, diceva recentemente:

— Molti scrittori parlano spesso del peso della corona.... Ma essi non sanno esattamente quale sia in realtà questo peso!

Quanti sono gli italiani residenti nel Canadà?

MONTREAL, 14 agosto

Secondo i dati dell'ultimo censimento il 51,9 per cento della popolazione del Canadà è d'origine britannica; il 28,2 per cento d'origine francese e il rimanente 19,9 per cento appartiene ad altre nazionalità.

Gli oriundi italiani, che, nel 1881, erano in numero di 1.849, ascendevano nel 1901 a 10.834, nel 1911 a 45.411, nel 1921 a 66.769 e nel 1931 a 98.175. Va inoltre rilevato che dei 1.122.695 abitanti censiti nel 1931 come nati in paesi stranieri, cioè non appartenenti all'Impero britannico, quelli nati in Italia erano in numero di 42,578, dei quali 27.309 maschi e 15.269 femmine.

Il VI Congresso nazionale di Medicina Legale

MILANO, 14 agosto

Il VI Congresso Nazionale di Medicina Legale, indetto dalla Associazione Italiana di Medicina legale, avrà luogo in Milano nei giorni 26, 27 28, 29 settembre. Sono già fissati i seguenti temi: *Problemi medico-legali del Matrimonio Canonico* (Relatori: prof. Amedeo Dalla Volta e prof. Boldrino Boldrini); *Le moderne dottrine caratterologiche e l'antropologica criminale* (Relatori: prof.. Ennio Rizzatti e prof. Giulio Menesini). Ricorrendo poi questo anno il centenario della nascita di Cesare Lombroso, ne sarà fatta la commemorazione dal prof. Ruggero Romanese. Sarà pure commemorato il defunto prof. Salvatore Ottolenghi dal prof. Attilio Ascarelli.

Il 25 settembre (domenica) i Congressisti si recheranno a Verona per rendere omaggio a Cesare Lombroso, deponendo una corona di alloro ai piedi del monumento che lo ricorda. La quota di partecipazione al Congresso è di Lire 30.

LE RIVISTE

« Fiamma viva »

Il numero di agosto contiene:

Sara Colorito: «La Croce nel bosco» — Maria Sticco: «Minime» — G. Ajmone: «Quasi aurora consurgens» — M. Luisa Perduca: «La Cattedrale di Pavia e le Sante Spine» — D. M. Emmanuella Moretti O. S. B.: «Un giorno con Dio» — D. G. De Simone: «Purezza di mente e di cuore in una poesia cinese» — Armida Barelli: «Studio e vita» — M. Moralli: «Il volto di rosa e gli occhi di stelle.. — L. Rini Lombardini: «Visita ai ciechi» — M. Patrizi: «Ancora.. Lui e Lei» — Fiammetta: «Scintille» — I. De Biasi Vitali: «Spigolando in biblioteca» — A. Maria Racca: «Ascese e precipizi» — Elena: «Le cose utili».

Rivista di Letture

Sommario — Profili: Un poeta dialettale milanese: Luigi Medici (G. Casati) — Josè Maria De Pereda (gm.) — Conversazioni letterarie: Immobile e superato (Magister Flavus). — Saggi di nuove pubblicazioni: «La Terza Repubblica» di Jacques Bainville (Giuseppe Molteni) — Recensioni: Romanzi e novelle — Bibliotechina scolastica — Letteratura e arte — Teatro — Apologetica — Storia — Biografia — Scienza. — Pedagogia. — Alla Rinfusa. — Spicciole: Enciclopedia moderna Sonzogno - La Moralità Professionale. — Lutti Letterari: Pietro Rampolla del Tindaro - Mons. Luigi Grammatica. — Piccolo Commentario dell'«Indice». — Biblioteche e Bibliotecari: L'Indice del Bibliotecario.

Gioventù Italica

«Ancorati alla Parrocchia» (Dopo la Settimana Studenti di Mondragone) del prof. Giuseppe Lazzati (con una fotografia) — Arte e Fede in Raoul d'Alberto di Mino Moralli (con quattro disegni) — Sabato Fascista dell' avv. Giuseppe Silenzi — Loreto Starace (Cattolico e Italiano) di D. Francesco Piantelli (con una fotografia) — Neutralità o moderazione? (Cuore a cuore) del prof. Ettore Bechis — Alessandro Tassoni (Terzo Centenario) del prof. Alessandro Ermini (con due fotografie) — Di due fedi e di due sovranità (Dalla vita alla storia) del comm. Giuseppe De Mori (con tre disegni) — Il Campidoglio nella storia. del prof. Carlo Carletti (con tre fotografie) — Per la Fede la Scienza e Patria del prof. Pasquale Pennisi (con un disegno) — Tecnica e sport (Inchiesta sulla gioventù contemporanea) di Bruno Costantini — Aggressivi Chimici del dott. Antonio Laghi (con quattro fotografie) — Nuovo poesia e nuova critica, del prof. Virgilio Scattolini — Ventilabro: Libri — La parola del Papa agli Studenti - Congresso Eucaristico Nazionale di Teramo - Libri ricevuti - Per la campagna della santificazione della Festa - Novità dell'A. V. E. — In copertina: La Cattedrale della città di Teramo dove si terrà il Congresso Eucaristico Nazionale dal 4 all'8 Settembre prossimo.

Direttorio spirituale

CAN. BLIN, «Studio sul Direttorio Spirituale di San Francesco di Sales».

Profondissimo conoscitore dello spirito del Salesio, il Blin ha sviscerato, lumeggiato in ogni parte anche minima, e commentato ampiamente, il Direttorio dedicato dal Santo Vescovo di Ginevra alle sue figlie di predilezione ed eredi del suo stesso cuore: le Visitandine.

Il volume di circa 500 pagine, tradotto in ottima lingua italiana, rivela mirabilmente, con stile fluido e comunicativo, attraverso quale strada San Francesco di Sales conduca sino alla perfezione più alta.

Leggendo si penetra, senza difficoltà — tutto è reso trasparente e aperto dal Blin — nell'anima intima della Visitazione, nelle sue intenzioni, nei mezzi con le quali queste intenzioni sublimi vengono attuate, ora per ora, attraverso una vita che, senza grandi austerità apparenti, spinge sino alle vette del martirio la abnegazione di sè, la dolcezza di cuore (così si comprende come il Cuore del Cristo abbia prescelto una casa della Visitazione per le Sue ultime rivelazioni), la umilissima obbedienza.

Le norme del Direttorio suggeriscono al Blin, oltre quanto è più propriamente adatto alle Visitandine, bellissime lezioni ascetico-liturgiche sul modo di pregare, di ascoltare la S. Messa, sull'esame di coscienza e sulla Comunione Eucaristica.

Così, dal particolare si giunge all'universale, e il magnifico studio può esser letto con grande profitto, oltre che nei Monasteri della Visitazione, anche da tutte le anime femminili che anelano a una più perfetta vita interiore.

Il Blin, unisce alla vasta dottrina e alla pietà tutta fervidamente salesiana, una rara conoscenza della psicologia femminile.

I suoi rilievi in materia, i suoi suggerimenti acutamente efficaci, fan davvero ripensare alle lettere, ai trattati spirituali, alle esortazioni con le quali il Vescovo di Ginevra dirigeva — dirige tuttora — un incalcolabile numero di anime femminili.

Il volume (L. 20), è in vendita presso il Monastero della Visitazione di Salò.

M. E. PIETRAMARCHI, O. S. B., «Santa Umiltà Negusanti».

E' un altro dei simpatici volumi editi dal Monastero di S. Paolo a Sorrento.

Una benedettina di questo secolo narra, sobriamente, efficacemente, con indagine piena di amorosa intelligenza, la vita di una benedettina Vallombrosana del 1200: Santa Umiltà.

Una drammatica ricchezza di esperienze umane caratterizza la figura — Umiltà passa dallo stato di sposa a quello di monaca — trascinando nell'impeto della propria anima anche quella del marito. Dal convento, la grazia la sospinge ancora, ed eccola nell'eremo, reclusa. Finalmente nella prigione volontaria Umiltà è preparata a essere benedettina e fondatrice di Cenobi. La magnifica parabola ascendente, la lunga ricerca in cui Umiltà si piega sotto l'impulso di Dio con semplicità ardentissima, con duttilità d'un candore pari al coraggio, ha tregua quando Umiltà abbraccia la Regola Santa e diviene madre di molte altre anime.

Da notarsi la intima, integra unità che la vita conserva anche quando le fasi diverse parrebbero in contrasto tra di esse; la robustezza e insieme l'ingenuità, la semplicità autentica che sigillano gli atti di questa Santa provatissima; la cristallina sapienza dei suoi sermoni, infuocati, ma sostenuti da un equilibrio intellettuale e spirituale tutto benedettino; virilmente chiari nel concetto, pieni di grazia spontanea nella espressione.

Il libro meriterebbe un esame più profondo anche per il modo con cui l'autrice ci ha reso vicina questa figura lontana di sette secoli, non avendo a sua disposizione altro che le fonti primitive.

Pur restando rigorosamente nell'ambiente storico, la Pietramarchi è riuscita a non farci sentire la distanza dei tempi.

Nulla di «superato» (o che così possa giudicarsi), nella spiritualità della Santa, nei suoi atteggiamenti, nelle sue parole.

Merito della Santa, e merito della sua biografa, che ne ha ritratto la fisionomia su quegli elementi essenziali che non possono subire nessuna ingiuria dal tempo, nè dalle diverse «mode» e dai climi mutati.

Ma, indubbiamente, merito anche della Regola Santa, e della spiritualità benedettina.

Esse sanno adattarsi — lo dimostrano quattordici secoli — a qualsiasi contingenza, come acqua capace di fecondare i più diversi solchi.

Ma le loro sorgive furono e restano poste ad altezze non diminuite dal dettaglio e dall'accessorio: su roccie immutabili.

Ma qui si sarebbe tentati di fare un troppo lungo discorso.

Finiamo col consiglio pratico: la vita di S. Umiltà deve essere richiesta al Monastero di San Paolo, Sorrento.

Sebbene la copertina non ne parli, crediamo il costo sia di L. 5.

m. e.

Dalla carlinga al seggio parlamentare

D. Costes candidato

PARIGI, 14 Agosto

Nelle elezioni del 1936 si presenterà tra i candidati anche il celebre aviatore Dieudonné Costes. La sua candidatura sarà posta dall'associazione della « Croce di fuoco » nella circoscrizione di Meaux. Per diretto avversario egli avrà il deputato attuale Monsiuer François di Tessan, che fu sottosegretario agli esteri. Certo il prestigio del valoroso aviatore è forte, ma il gioco della politica è molto curioso. E non sempre gli eroi sono i vittoriosi.

D'altra parte il rivale, che è stato membro del Governo ed ha quindi avuto modo di estendere le sue aderenze e la sua influenza, si tiene bene in arcione.

Il che significa che il volo parlamentare di Costes non è del tutto privo di rischi — per lo meno come un'impresa aerea pari a quelle che egli è solito affrontare.

La Fiera del Levante
nel quadro generale delle Puglie

BARI, agosto

E' dal 1930, che la Fiera del Levante ha dato alla città di Bari una nuova risonanza mondiale, aggiungendo un nuovo titolo a quello, che dal 1087 la città già possedeva con il suo S. Nicola. Ma se S. Nicola portò in tutta la terra, dal 1087 a tutto il secolo XIX una città, che fino al 1813, quando re Gioacchino Murat concedeva le esportazioni per il suo ingrandimento, non aveva mai superato i 18.000 abitanti, e poi man mano era cresciuta a 77.478, la Fiera di Bari potè rendere sempre più conosciuto il nome di una città, che dal 1922 al 1935 è giunta ai 200.000 abitanti. E' un aumento di 85.246 abitanti in soli quattordici anni! E l'aumento demografico è andato di pari passo con il progresso edilizio, culturale e igienico.

Quando S. M. il Re Vittorio Emanuele III inaugurava nel settembre 1930 la prima Fiera di Bari, la città era già su una via luminosa, con 170 mila abitanti. Ma quando nel settembre del 1934 il Duce inaugurava la quinta Fiera, la quale appunto compieva un lustro di vita, altri 30.000 abitanti si erano aggiunti ai già esistenti, e il volto della città non si riconosceva più. Infatti hanno avuto ragione tutti i turisti, da qualunque parte del mondo venissero, dicendo che Bari è la «città prodigio». Non è concepibile che a Bari un simile cambiamento in meglio, in soli cinque anni. E la Fiera del Levante ha saputo imitare molto bene l'esempio della sua città-sede, perchè anch'essa ha raggiunto mète altissime, in ideale parallelismo di progresso con Bari.

I palazzi nuovi, sorti a Bari in pochi anni, sono moltissimi, imponenti, e sempre di nuovi ne vengono costruiti. Sono uffici, scuole, alberghi, teatri, ospedali, stadi sportivi e case private, che rendono sempre più anguste le mura perimetrali della città Dal 1923 a oggi sono più che 4000 i nuovi appartamenti, con quasi 40 mila vani, che vennero offerti alla popolazione barese, la quale detiene un indice di natalità sorprendente: 35 per mille. Le strade di Bari, variamente e opportunamente interrotte da spiazzi fioriti, da giardini, da aiuole, da tutto quanto l'abbellimento moderno delle città richiede e impone, formano un complesso ammirevole, che mostra come Bari si avvii a gran passi verso la condizione di metropoli.

Basterebbero a rendere Bari interessantissima i suoi passeggi a mare. Sono ben 7000 metri di lungomare, che a cominciare dal fondo del Lungomare Nazario Sauro, vanno a finire alla deliziosa spiaggia di San Francesco all'Arena, con una varietà suggestiva di vedute, entro una corona di gloriosi fasti storici, e sempre a fianco del mare aperto.

Due imponentissime costruzioni poi rendono Bari un centro d'importanza straordinaria: il nuovo policlinico, che ben presto sarà pronto su una superficie di 250.000 metri quadrati e il nuovo porto.

Chi, infine, vuole avere un'idea della città medievale, deve visitare Bari Vecchia. «Vecchio» qui non significa niente di deprimente, ma soltanto vuol significare «storico». E' un dedalo di viuzze, di vicoli, di archi, di sottarchi, di incantevole impressione, fino a che si giunge a S. Nicola, dove la basilica si alza con una meravigliosa forza di slancio, massiccia ed elegante insieme, per passare poi direttamente al mare, sotto un arco opportunamente aperto sul nuovo lungomare Cristoforo Colombo.

Quando in breve sarà compiuto lo sventramento di città vecchia, ideato con una delicatissima misura di demolizioni e con rispetto severo a tutto quanto è memoria del passato, anche Bari Vecchia sarà un'armonia di passato e di presente, di moderno e di antico.

Ma Bari non può essere considerata staccatamente dalla Puglia, di cui è la capitale. La Puglia ha il suo centro storico e civile in Bari; ma è essa stessa tutta una corona di centri turistici. Se Bari ha la cattedrale bellissima e la basilica di S. Nicola, la Puglia ha cattedrali, che non si potrebbero sognare più belle e più maestose, da Altamura a Bitonto, da Ruvo a Lucera, e via via in tanti altri centri, così che vi si passa in rassegna tutta la storia dell'arte di Puglia, da quella romanica alla sveva, dalla gotica all'angioina.

Se Bari ha il suo grande castello, la Puglia ne ha di magnifici, che le fanno corona in forme variate, talora paurose, talora gioconde, su cui si leva, come un simbolo pugliese, Castel del Monte, l'opera immortale ordinata da Federico II. Castel del Monte è divenuto ormai una sigla di Puglia, come S. Marco per Venezia, il Campanil di Giotto per Firenze e S. Giusto per Trieste.

Ma vi è ancora qualcosa da dire ed è che nella Puglia storia e arte non stanno disgiunte mai dalla bellezza panoramica. Il panorama di Puglia, che non è più l'«arsa terra» d'una volta, ma la terra dove l'acqua sanissima scorre gioiosa, è pieno d'incanto, con i suoi oliveti, le sue vigne, i suoi pascoli. E il mare poi riserva sorprese degne di inno.

Le grotte di Polignano a Mare, che nessuno dovrebbe trascurare di vedere, hanno una loro fisionomia; ma più su c'è la costa garganica, la quale da Manfredonia a Vieste e a Peschici è tutta una delizia, mentre giù giù nel Leccese, il mare serba le dolcezze termali di S. Cesarea. Sono luoghi al mare destinati a divenire soggiorni preferiti e ricercati, degni senz'altro di gareggiare con i posti più in voga.

Chi potrebbe dare così, in sintesi, un'idea di quello che turisticamente è la Puglia? Nessuno. Bisogna vederla, per conoscerla e per apprezzarla. Tanto più, poi, ch'essa offre al viaggiatore vini generosi e piatti paesani, che riservano soddisfazioni gastronomiche insospettabili.

Quando il grande scrittore e storico tedesco Gregorovius visitava la Puglia, e scriveva su di essa un libro, che resterà classicamente immortale, la Puglia non aveva acqua, la Puglia era ancora abbandonata dai Governi dell'epoca e formava una sanguinosa spina nel cuore di quella che fu detta penosamente «la questione del Mezzogiorno». E se allora essa aveva in sè tanti incanti, da incatenare l'attenzione e il più entusiastico sentimento di ammirazione di un Gregorovius, che cosa non può essere oggi, che la Puglia è la terra dall'acqua ovunque corrente, la terra ricca di strade modernissime, di porti bene attrezzati?

Da Foggia regale a Lecce fiorita entro le leggiadrie della sua arte barocca, da Bari a Taranto e a Brindisi, dall'uno all'altro mare, sia che la bagni l'Adriatico o il Tirreno o il Jonio, la Puglia è tutta una terra che nel gran libro del turismo internazionale ha diritto a una pagina d'oro, sulla quale si leva il nome ormai trionfale della «Fiera del Levante».

F. B.

L'opera svolta
dall'Artigianato in Libia

TRIPOLI, 14

S. E. il Governatore generale Balbo ha tenuto a rapporto nel Palazzo Governatoriale i quattro nuovi Segretari federali delle provincie libiche: console Rocca per Tripoli, cav. Valente per Misurata, gr. uff. Tuninetti per Bengasi, cav. Brotto per Derna, impartendo loro le direttive per il funzionamento dei nuovi enti federali. S. E. il maresciallo Balbo ha inoltre ricevuto il Commissario governativo dell'artigianato fascista della Libia, camerata Quadrotta, il quale gli ha riferito sui risultati conseguiti in un anno di attività dell'organo sindacale tecnico assistenziale creato dal Governatore con la collaborazione della Federazione nazionale fascista degli artigiani per l'incremento artistico ed economico dell'artigianato nazionale e indigeno.

L'organizzazione esercita il suo compito in tutti i centri artigiani seguendo le suddivisioni provinciali di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna e del territorio del Sud ed ha compiuto un primo rilevamento statistico di duemila aziende artigiane dirette da cittadini italiani metropolitani e di tremila ditte di cittadini italiani, libici e stranieri. Ad esse vanno aggiunti circa cinquecento maestri d'arte metropolitani che lavorano nelle aziende, ed oltre seimila artigiani libici con notevoli attività artigiane come quelle agricole e pastorizie.

Fin nella lontana oasi di Kufra la tutela e l'assistenza esercitate dall'artigianato si estende a tutti nel campo economico, legale, creditizio con la costituzione di cooperative, consorzi, accordi ecomici, stipulazione di contratti di lavoro, assegnazione di lavoro, recupero crediti, rappresentanze presso uffici finanziari, giudiziari, tariffe, orari e altre provvidenze.

Particolare cura viene data all'assistenza professionale commerciale con l'istituzione di scuole dell'artigianato per allievi, corsi di perfezionamento per adulti, divulgazione dei prodotti artigiani e partecipazione a mostre.

Grave investimento

FIRENZE, 14

Il pensionato Leone Spagnoli, di anni 65, residente in via Cennini, 15, ieri mattina mentre passava per via Strozzi veniva investito dall'autobus n. 52 della linea Piazza Strozzi, Porta a Prato. Il disgraziato riportava gravissime ferite per cui è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
13,5-13,30: Concerto di musica spagnola diretto dal M.o Cesare Gallino.
13,5-14 (Bolzano): Concerto del Quintetto.
17,5: Orchestra.
20,30: Canti d'Italia, concerto di musiche folcloristiche diretto dal M.o G. Bonavolontà.
21,40: Concerto della banda della R. Guardia di Finanza.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

9: Trasmissione da Pescara: XI Coppa Acerbo, gara automobilistica di velocità - Cronaca della partenza e delle fasi di gara delle macchine fino a 1500 cmc. di cilindrata.
9,15-9.30 (circa): Partenza delle macchine superiori ai 1500 cmc. di cilindrata.
10,30: Fasi della corsa per la XI Coppa Acerbo.
12,50-13 (circa): Fase finale e arrivo al traguardo della corsa per la XI Coppa Acerbo.
13,5: Concerto di musica varia.
17,5: Canzoni folcloristiche nord e sud-americane interpretate dal soprano Mary De Benedictis e dal tenore Enzo Aita col concorso del pianista Connie Zirilli.
20,40: Stagione lirica dell'«Eiar»: «I Misteri gaudiosi», sacre rappresentazioni composte con la musica da Nino Cattozzo. Direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. — «Maria Egiziaca», mistero in due parti di C. Guastalla. Musica di Ottorino Respighi.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in francese. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 20,15: Juan-les-Pins (Selezione in dischi).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

13,25-14,15: Orchestra da camera.
17,5: Concerto vocale (col concorso del soprano Carmen Veroli e del tenore Virginio Alessandri).
17,5 (Bolzano): Quintetto.
22,20: Concerto di musica da camera col concorso del pianista Cesare Boerio e del Violinista Riccardo Boerio.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,25: Concerto di musica varia.
20,40: Concerto variato diretto dal M.o Renato Josi.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in tedesco. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19,25: Brno (Smetana: «Le due vedove») — 20.15: Bucarest (Wagner: «Tristano e Isotta», d.) — 20,20: Parigi P. P. (Gluck: «Orfeo», d.) — 21,45: Tolosa (Selezione).

Corriere Commerciale

Minor sostegno
sul mercato dei metalli

Contrariamente alle aspettative informate a minor sostegno.

Rame. — Invariato in America ma in lieve flessione.

Da noi prezzi incerti ma invariati:

Rame pani elettrolitico	L. 500
Rame in lastra	» 760
Rame in filo	» 700
Rame in tubo	» 800

I prezzi si intendono per quantitativi da una a due tonnellate.

Zinco. — Mercato calmo con prezzi quasi invariati alla Borsa di Londra.

Da noi prezzi calmi ed invariati:

Zinco pani prima fusione	L. 225
Zinco in fogli	» 350

Ottone. — Invariato:

Ottone in fogli	L. 700
Ottone in filo	» 700
Ottone in verga	» 600
Ottone in tubi	» 730

Stagno. — Mercato piuttosto debole in settimana, con tendenza molto incerta circa il futuro.

Da noi prezzi calmi intorno alle lire 22.50-23 al kg.

Piombo. — Mercato discretamente attivo con relativo sostegno dei prezzi.

Si fa molto assegnamento sul consumo che risulta molto attivo, specialmente per scopi bellici ed edilizi.

Da noi prezzi invariati:

Piombo pani prima fusione	L. 210
Piombo in lastre	» 230
Piombo in tubi	» 230

Ferro, Acciaio e Ghisa. — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 120
Lamiere ferro zincate base N. 20	» 160
Lamiere ferro piombate base N. 20	» 165
Tubi ferro saldati neri	» 150
Tubi ferro saldati zincati	» 185
Tubi ferro senza saldatura neri	» 180
Tubi ferro senza saldatura zincati	» 215
Tubi acciaio bollitori	» 210
Tubi ghisa per grondaie	» 115
Ferro comune in verghe	» 110
Bande stagnate per cassa	» 125

Metalli vecchi. — Quotiamo:

Rame rosso	L. 380 a 390
Rame stagnato	» 290 a 300
Ottone mezzano	» 260 a 270
Ottone bossoli e ritagli	» 320 a 330
Ottone campagnuolo	» 180 a 190
Bronzo meccanico	» 320 a 340
Bronzo comune	» 280 a 290
Zinco	» 130 a 135
Piombo	» 145 a 150

Mercati vinicoli
marchigiani e toscani

ASCOLI PICENO. — A *Fermo* si nota una certa sostenutezza da parte dei detentori di buoni vini. Gli affari procedono regolari e le quotazioni non variano dalle basi precedenti (lire 90-100 al q.le alla proprietà).

La stagione, migliorata da una recente pioggia, può ritenersi più favorevole alla vegetazione della vite.

PROVINCIE DI AREZZO. — Nella zona del Capoluogo la vegetazione della vite procede bene ed immune da malattie; soltanto in collina si lamenta la siccità

Nella scorsa ottava si è verificato qualche affare in vini con relative spedizioni in autotreni per l'alta Italia. I prezzi, pur avendo subito qualche piccola oscillazione, si mantengono sempre sostenuti a causa delle apprensioni derivanti dall'ostinata siccità. I produttori però vendono ora più volentieri, ma i commercianti non mostrano tanta voglia di comprare. Quotasi: L. 8.30 a 8.40 sino a gradi 11,5; e L. 9 fino a gradi 12.

A *Bibbiena*, nel commercio vinicolo domina la calma. I prezzi dei vini sono i seguenti: per il bianco. Lire 100 al q.le; rosso, secondo gradazione, da L. 85 a 95.

La vegetazione delle viti procede ottimamente; i grappoli si presentano belli e immuni da malattie. La produzione sarà maggiore dell'anno scorso dal 15 al 20 per cento.

A *Montevarchi* le rimanenze dei vini sono scarse: la maggior parte di esse vengono assorbite dal piccolo commercio per il consumo locale. Il mercato è flacco. I prezzi dei vini sono eguali a quelli della precedente settimana, e cioè: da L. 95 a 105 al q.le per gradi 11.5 a 12.5.

Le previsioni per il nuovo raccolto permangono ottimiste, purchè venga la sospirata pioggia.

PROVINCIA DI FIRENZE. — Mercato di *Certaldo* calmo. Il prezzo dei vini si aggira attorno alle L. 7-8 l'ettogrado.

A *S. Casciano Val di Pesa* il movimento dei vini è limitato, in questo tempo, alle poche partite occorrenti al consumo del vicino Capoluogo. Perciò il mercato è in piena calma ed i prezzi rimangono invariati tra le 130 e le 170 lire all'ettolitro per il Chianti rosso classico dell'annata.

Lo stato vegetativo della vite è ancora soddisfacente, ma perdurando la siccità si teme che il raccolto prossimo resti pregiudicato tanto nella quantità che nella qualità.

Il mercato di Modena

MODENA, 14 — Frumento fino (al q.le) da L. 103 a 104 — id. buono mercantile da 100 a 102 — Granoturco nazionale da 82 a 84 — id. estero da 76 a 80 — Avena da 74 a 76 — Orzo da 70 a 75.

Foraggi. — Fieno maggengo nuovo (al q.le) da L. 40 a 42; id. agostano da 31 a 34; Medica fienata nuova da 34 a 36; id. da 2.0 e 3.o taglio da 28 a 31; Fieno di prati nat. asciutti da 27 a 28; id. id. vallivi da 24 a 26; Paglia di frumento imballata da 14 a 16; Paglia di riso imballata da 13 a 15; Strame di frumento misto a medica o trifoglio da 22 a 24.

Panello lino di 1.a spremitura (al q.le) da L. 70 a 72; id. lino da 67 a 69; id. arachide da 60 a 62; id. granoturco da 64 a 66; Farina di soja da 64 a 66; Fula di riso al 24 per cento da 45 a 47.

Pere (al q.le) da L. 40 a 100; Pesche da 40 a 100; Prugne da 30 a 80.

Lardo da kg. 10 a kg. 20 (al q.le) da L. 500 a 550; id. da kg. 20 a 30 da 550 a 600; Pancetta da 480 a 520; Salame crudo da 900 a 950; Coppa o Bondiola da 1000 a 1050; Mortadella (puro suino) da 680 a 700; id. mista da 460 a 490; Zampone da 450 a 480; Cotechino da 425 a 450; Prosciutto salato nuovo da 925 a 975; id. affumicato da 680 a 700; Strutto di maiale da 540 a 560; Carni fresche di maiale da 626 a 575; Cascami di maiale da 100 a 125.

Formaggio Grana Modenese scelto oltre 1 anno, 1.a qualità 1933 (al ql.) da L. 570 a 600; dell'annata 1.a qualità 1934 da 520 a 550; Burro di pura panna 865; Latte alimentare intero (alla stalla) da 40 a 45.

Lambrusco (gradi 11-12) al ql. da L. 95 a 105; Vino rosso da pasto 1.a q. (gradi 10-11) da 85 a 90; id. id. 2.a q. (gradi 9-10) da 80 a 85; Vino bianco 1.a qual. (Castelfranco) gradi 11-12 da 100 a 105; id. 2.a qual. da 85 a 90; Filtrati neri superiori da 115 a 125.

Le grandi manovre in Inghilterra

LONDRA, 14

Si sono iniziate e proseguiranno per un mese e mezzo, le più importanti manovre che l'esercito della Gran Bretagna abbia effettuate da molti anni a questa parte. Esse si svolgeranno in una zona comprendente parte del Sussex, dell'Hampshire e del Viltshire. Vi parteciperanno circa 50.000 fra ufficiali e uomini di truppa oltre a numerosi reggimenti di cavalleria e più di 200 carri armati e forti contingenti di artiglieria e di autoblindate.

L'assicurazione in Somalia
contro gli infortuni sul lavoro

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto contro gli infortuni sul lavoro e il Decreto ministeriale riguardante l'approvazione delle norme per l'esecuzione del R. D. L. 9 Maggio 1935 N. 723 concernente la facilitazione agli automobilisti stranieri in viaggio di diporto nel Regno.

I giovani del Campo Ungheria hanno lasciato Roma

ROMA, 14

Iersera i 200 giovani ungheresi del Campo Ungheria sono partiti per far ritorno in patria.

Alla stazione dove prestava servizio la musica della Milizia, erano a salutarli il ministro Parini, il Direttore degli Italiani all'Estero, i rappresentanti della Legazione di Ungheria presso il Quirinale e di quella presso la Santa Sede e numerose personalità della colonia ungherese di Roma. Tra vivissimi applausi la musica ha suonato la Marcia Reale, l'inno «Giovinezza» e l'Inno Ungherese. Quando il treno si è mosso i partenti hanno lungamente acclamato all'Italia e al Duce.

Le Pillole Pink non hanno rivali per combattere l'anemia.

Contro l'anemia che mina la salute e la vitalità, occorre ingaggiare la lotta con le Pillole Pink. I sali di ferro che esse contengono alleati ad altri stimolanti delle funzioni organiche, ridanno al sangue il suo tenore normale in elementi vitali: globuli rossi ed emoglobina e così l'anemia viene ad essere debellata.

Con questo sangue vivido procurato dalle Pillole Pink le gote si colorano, le forze si ripristinano e con esse il benessere e la gioia del vivere.

Perchè no? Le Pillole Pink hanno compiuto questo miracolo per milioni di donne e di ragazze anemiche.

Perchè non lo farebbero per voi?

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

Decreto Prefettura di Milano n° 8159 — 1928

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

CREDITO ROMAGNOLO

Banca regionale fondata in Bologna nel 1896
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BOLOGNA
Capitale sociale versato e riserva L. 28.329.187,44

Il CREDITO ROMAGNOLO svolge la sua attività nelle Provincie di Bologna, Forlì e Ravenna mediante 78 Filiali, 22 Recapiti Commerciali, 2 Ricevitorie e Casse provinciali, 30 Esattorie - Tesorerie Comunali e 6 Agenzie Viaggiatori.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

EMETTE ASSEGNI CIRCOLARI PROPRI

Gli assegni circolari del CREDITO ROMAGNOLO, largamente usati dal Commercianti ed Industriali della Regione, sono pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia.

Emissione autorizzata da Decreto Ministeriale 14 dicembre 1923 e garantita da deposito di valori presso la Banca d'Italia.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
in Tesoro sotterraneo corazzato presso le filiali di
Bologna - Cesena - Faenza - Forlì - Imola - Ravenna

al 31 Luglio 1935 - XIII
DEPOSITI FIDUCIARI
in contanti . . . . L. 282.003.214,48
in titoli . . . . L. 116.839.700,—
L. 398.842.914,48

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. Violani - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

QUANTO TEMPO I CIBI RESTANO NELLO STOMACO?

I pericoli ai quali si espone il buongustaio sono due: l'uremia e la cattiva digestione. Da entrambi però lo preserva e lo libera l'uso costante della IDROLITINA superlitiosa, diuretica che, per il litio che contiene, discioglie ed elimina l'acido urico, ne impedisce la cristallizzazione, e contribuisce ad evitare la gotta l'artritismo, l'obesità, e l'arteriosclerosi.

Gli altri suoi componenti sviluppano anidride carbonica che facilita la digestione, diminuendo la stasi dei cibi nello stomaco e nell'intestino.

Gli antichi dicevano: "non vi è felicità per chi digerisce male,". Tale verità vale anche oggi, ed è questa una delle ragioni per le quali migliaia di medici usano e consigliano l'IDROLITINA superlitiosa, diuretica.

IDROLITINA
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

Puntata N. 47 — APPENDICE DE «L'AVVENIRE D'ITALIA» — Puntata N. 47

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

— Un giorno simile, signora mia! Non ci pensate! Parlate a uno scaccino, ma dubito...

Lo scaccino, in cattedrale per tutta risposta, alzò le spalle. Un sacerdote che traversava la navata, cercando di entrare nella cappella dove il Vescovo di Liegi avrebbe celebrato, si curvò un momento per ascoltare Adelina, poi rialzò il capo scontento:

— Non sono di qui. Ma quel che chiedete non ha senso comune: in un giorno di processione!

— Non ne avrò altri, disse la donna.

Egli non la sentì. Ella vide passare allora, che si recava verso la cappella, un bell'uomo, dall'aspetto distinto, coi baffi grigi, che portava un mantello di seta nera, con ricamato un pellicano all'altezza del cuore, e una collana d'argento magnifica. Ebbe il coraggio di ripetere la domanda.

— Ve ne prego, aggiunse, non mi respingete: sono disgraziata.

Egli la guardò un momento e ebbe pietà.

— Datemi la lettera.

— Eccola: quando avrà toccato il Santo Sangue la strapperete?

— Ve lo prometto. Non potrò avvicinarmi alla reliquia che sulla piazza del Borgo, oppure, dopo la cerimonia, nella basilica: ma quel che desiderate sarà fatto, signora.

Era un confratello della «Nobile Confraternita del Santo Sangue»; non lo seppe che più tardi.

Quasi nel medesimo istante il campanone del Battifredo si mise a suonare; le campane di San Salvatore gli risposero; quelle delle chiese e dei conventi cominciarono lo stesso a fare la loro parte nel concerto con cui tutte le guglie, tutte le torri, tutte le cime canterine celebravano l'uscita della reliquia del Santo Sangue, che era portata dalla piazza del Borgofino in cattedrale. L'aria era satura di rumore. Fino nelle fondamenta di Bruges i mattoni circondati di calce capivano che c'era gran festa là in alto, nella luce, e vibravano d'accordo con quelli dei frontoni.

La figlia di Alfredo Demeester assistette alla messa. Pregò, col cuore rotto. Ma non pianse. Alle undici, scivolava, protetta dal guardiano al quale Orsola l'aveva raccomandata, all'estremità di una fila di seggiole: trovava anche, per sedersi, uno sgabello da sagrestano che l'uomo aveva portato per lei, seminascosta sotto il fogliame di un evonimo, vicina a molte notabilità e a molte impetratrici di grazie, come lei. Passarono pochi minuti e vide i soldati che fanno ordinare la folla: era un plotone di gendarmi. La musica del 4.o reggimento di linea li seguiva, poi venivano i gruppi simbolici e in costume, organizzati dalle sette parrocchie di Bruges. In testa al primo gruppo camminava una donna in abito verde e mantello rosso: i capelli sciolti le ricadevano sulle spalle; non guardava la folla ammassata sui marciapiedi, nè i vescovi e i personaggi in uniforme raggruppati nel giardino, nè le facciate delle case piene, che, una volta tanto, come ampi granai aperti, lasciavano vedere tutti i loro grani: aveva gli occhi semi-abbassati, una dignità così giovane e così conforme alla qualità dell'anima, che la metà degli spettatori dicevano:

— Meravigliosa, quella ragazza!

E gli altri:

— Maria di Magdala non fu più bella della nostra Orsola di Bruges, figlia di artisti e artista lei stessa.

Le pastorelle che venivano dietro, numerose, con i grembiuli ricolmi di fiori, accompagnavano santa Germana; santa Margherita aveva tutta una corte attorno a lei e le palme l'avviluppavano; sant'Anna, in viola, teneva per mano una piccola santa Vergine in blu tenero; santa Walburge camminava appoggiata sul suo pastorale abbaziale; San Bonifacio, in saio benedettino, passava, seguito da molti uomini armati, senza dubbio i suoi primi convertiti; un lungo gruppo di ragazze reggeva gli stendardi delle nazioni cristiane, delle nazioni che adorano il Cristo e il Belgio avanzava in testa, come era logico, vestito da regina, e vi era anche la Francia di Adelina.

L'andatura era processionale; non c'erano soste, non c'erano agglomeramenti o urti: un'abitudine antica guidava i movimenti; una tradizione secolare evitava la doratura inutile e i colori troppo vivi; la si riconosceva anche nella serietà dei visi, nel rispetto di queste figure — rappresentanti di tutto il popolo, figli o figlie di conti, figli o figlie d'artigiani — per il compito sacro che, una volta all'anno, assolvevano insieme. Come la folla era grave attorno a loro, e come capiva! Più d'un'anima pregava; molte altre sentivano fremere le loro ali e pensavano: «E io? E io?».

Adelina era commossa così. Contava i gruppi, gli «atti» della processione immensa; sapeva, per averlo imparato dalle trinaie, che solo la metà del corteo aveva sfilato, che le scene bibliche e quelle della vita del Cristo sarebbero state ricordate a lei stessa e a quella moltitudine; che sarebbero arrivati i grandi carri, da quello della Natività, in cui si vedono Maria e Giuseppe in adorazione davanti al Bambino, fino al carro che porta tutta la sommità del Calvario, e i testimoni che erano lì quando il Salvatore spirò. Ella attese che avessero sfilato dinanzi a lei le zelatrici di Nostra Signora dei Sette Dolori, donne vestite di viola porporino, interamente velate di crespo e che sono proprio di Spagna; vide ancora il gruppo dei patriarchi e dei profeti, e la giovane truppa di angeli, tra i quali era Alleluia. Poi, alzandosi, traversò le ultime file degli spettatori, raggiunse la cattedrale, uscì da una delle porte del transetto, e, a ogni istante trattenuta nel suo cammino, obbligata a lunghi giri dalla folla, raggiunse la piazza del Borgo, dove doveva essere data la benedizione. C'erano già degli invitati, in doppia fila, alle finestre del palazzo del Governatore.

Adelina si mise a destra della porta, al di là di una corda tesa e custodita da un agente, che proteggeva l'ingresso. Era lì che aveva dato appuntamento. Ma sarebbe venuto? Sentiva già la voce dell'uomo che si scusava, con la sua aria abituale di persona non sincera in quel che diceva: «Sono stato trattenuto dagli amici, sono arrivato tardi, e non c'era più maniera di passare!».

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice «Studium» - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Giunta Diocesana di A. C.

Per l'Assunta

Dal 1931 la Vergine SS. Assunta in Cielo è divenuta — per volere del S. Padre — la Patrona universale dell'Azione Cattolica.

E' quindi un dovere di tutti gli iscritti quello di onorarLa una tanto si eccelsa. celeste Patrona e come più si addice alle nostre attuali necessità spirituali e materiali.

La Chiesa ricorda col massimo splendore nel dì 15 Agosto le glorie di Maria e dovunque dal mondo cattolico erompe un canto di gloria e di festiva esultanza in onore della Celeste e tenera nostra Madre.

Primi — fra tutti i suoi figli — devono essere i nostri organizzati ad innalzare a Maria le lodi più belle; ad offrirLe i fiori più graditi, il profumo di ogni virtù; le gioie e le sofferenze del nostro apostolato.

La Presidenza

A Lussari

La Vergine Santa di Lussari attende per Domenica 18 corr. i figli devoti del forte Friuli, guidati dal degnissimo e venerato Pastore dell'Archidiocesi di Udine e dai Dirigenti dell'Azione Cattolica.

Così sarà solennemente commemorato il X anniversario della ricostruzione di quell'antico e venerato Santuario ed ufficialmente si invocherà la Vergine miracolosa a stendere il Suo potente patrocinio anche sopra la nuova Diocesi di Udine, cui il Santuario è stato incorporato.

Già sono pervenute al Comitato Diocesano (Via Treppo, 3) molte adesioni e prenotazioni per il pio pellegrinaggio.

Diamo quindi sotto le norme necessarie per i devoti che parteciperanno alla solenne cerimonia religiosa:

1) Per l'alloggio ed eventualmente anche per il vitto (ad eccezione dei membri di Giunta Diocesana) prenotarsi *direttamente* e *subito* al Direttore del Santuario di Lussari (Tarvisio). Il locale-rifugio dispone appena di cinquanta letti e molti giacigli comuni.

2) Per chi vuole andare per mezzo della ferrovia, può usufruire dei ribassi attuali:

a) *individuali* del 50 per cento (da Udine andata e ritorno fino a Camporosso L. 20.20);

b) *collettivi* (5 persone o più, presentando *doppio* elenco dei nomi alla Stazione di partenza) del 70 per cento; andata e ritorno da Udine lire 13;

3) Il Comitato Diocesano partirà col treno delle ore 13.10 del sabato 17. Le prenotazioni *con relativo importo* si ricevono presso la Giunta Diocesana fino alle ore 12 del 16 corrente.

Lotteria pro Seminario

Anche Pozzo di Codroipo e Cavalicco hanno esaurito i blocchi in vendita della Lotteria Diocesana pro Seminario — dando così nobile esempio di quanto si può fare quando si vuole — Iddio benedirà senza dubbio il sacrificio generoso di queste buone popolazioni e di quanti le imiteranno.

La nuova Chiesa di S. Domenico

La traslazione della statua

Come abbiamo annunciato, oggi, all'incrocio di via Martignacco con via della Faula, S. E. mons. Arcivescovo benedirà la Chiesetta sorta in quel nuovo centro abitato, a cura dell'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine.

La Chiesa è dedicata a San Domenico e tal nome ha preso anche il nuovo paese.

Ripetiamo l'orario delle solenni funzioni religiose:

Mattino: ore 7,30 Benedizione della Chiesa; ore 8, S. Messa celebrata da S. E. mons. Arcivescovo.

Pomeriggio: ore 16, Benedizione della Statua del Santo nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore, quindi trasporto trionfale di Essa alla nuova Chiesa.

Tale trasporto si effettuerà dopo l'estrazione della tombola in piazza Umberto I e cioè verso le 18,30. La processione percorrerà le vie A. L. Moro e Martignacco.

Opera delle Chiese povere

Il prossimo venedì 16 corr. nella Chiesina delle Zitelle dedicata alla B. V. della Salute, avrà luogo la solita funzione per la Pia Opera Chiese povere.

La mattina alle 10,15 avrà luogo la S. Messa per gli ascritti: la sera alle ore 17,30 Ora solenne di Adorazione con fervorino e benedizione Eucaristica.

Riunione del Comitato di assistenza sociale

Il Segretario Federale ha presieduto la prima riunione del Comitato di collegamento del Patronato Nazionale per l'Assistenza sociale.

La tradizionale tombola in piazza Umberto I

Oggi alle 18, in piazza Umberto I sarà estratta la tradizionale tombola di mezz'agosto, a beneficio della Congregazione di Carità. La vendita delle cartelle al prezzo di lire 2, procede animata e oggi fino all'ora di estrazione assumerà il massimo sviluppo. Le vincite sono così distribuite: cinquina L. 400; 1.a tombola L. 2000; 2.a tombola L. 600.

Trattoria comunale

Oggi, mattina: Pasta al sugo - Minestra in brodo - Fricandò di vitello Contorni.

Sera - chiusa.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18. alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 28. Pressione atmosferica 746. Umidità relativa dell'aria 95. Cielo coperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 13 agosto 1935-XIII

NATI	6
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato civile

Nati legittimi: Bonucci Anna di Guido, Pussini Maria di Giuseppe, Volpato Rosetta di Valentino — Illegittimi 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Caniglia Armando caporal maggiore musicante, con Dalbusso Vilma casalinga; Carnevali Giuseppe ferroviere con Bortolossi Maria Stella casalinga.

Morti Fornasir Teresa ved. Zanutal fu Pier Nicolò di anni 49 casalinga; Mombelli Riccardo di Antonio di anni23 manovale.

Altri operai friulani nell'A. O.

L'altra sera col diretto delle 19,33 sono partiti per Genova ove si imbarcheranno per l'Africa Orientale altri 180 operai affluiti dai vari centri della Provincia.

Dopo aver sfilato per le vie della città tra le acclamazioni del pubblico, i baldi operai si sono diretti alla stazione. Quivi hanno ricevuto il saluto delle Camicie Nere, porto loro dal vice-Segretario Federale.

La partenza ha dato lungo ad una vibrante manifestazione di entusiasmo da parte della folla che si era recata a salutare i partenti. Questi sono stati reclutati dal signor Valentino Nunin, Podestà di Chiopris che è partito con essi.

I due temporali di ieri

Molti feriti

Ieri mattina verso le ore 11, dopo il temporale dell'altra notte, il cielo si è di nuovo oscurato riversando sulla città un vero uragano con vento impetuoso e pioggia. In piazza XX Settembre è stata divelta la grondaia dell'Albergo Italia e numerosi camini sono crollati in Piazza Umberto. Un secolare ippocastano è stato sradicato. Nel pomeriggio un altro temporale con abbondante pioggia ha inondato la città. Durante il temporale sono avvenute alcune disgrazie fortunatamente non gravi. La quindicenne Giuseppina Zorotti, colta da una raffica, cadde dalla bicicletta e riportò contusioni escoriate alla regione temporale sinistra e ferite alle mani. Il quattordicenne Carlo Camerani, abitante in via Cattaneo, mentre stava entrando nel portone di casa è stato investito da uno dei battenti riportando ferite al cuoio capelluto. Il prof. Riccardo Bartolomasi di anni 47, da Modena, insegnante al Liceo-Ginnasio, in seguito alla caduta di vetrate della sua casa ha riportato ferite multiple alle mani. L'impiegato Lorenzo Bortolussi, di anni 26, per la rottura di un vetro ha riportato ferite da taglio alla mano sinistra.

Il fornaio Attilio Sassano di anni 56 abitante in via Rubeis, cadendo dalla bicicletta ha riportato lussazioni quattro dita della mano destra. L'impiegato Bruno Zago da Venezia dirigendosi in bicicletta ad Anduins riportò contusioni alla spalla sinistra ed escoriazioni agli arti.

I negozi e il Ferragosto

L'Unione Fascista dei commercianti ricorda che per la ricorrenza odierna della Festa dell'Assunzione, i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Borse di studio per i figli dei Mutilati

La Legione provinciale Mutilati di Udine comunica di aver istituito anche che per quest'anno delle borse di studio a favore dei figli e delle figlie di Mutilati e Invalidi di guerra che abbiano ottenuto ottenuto lusinghieri risultati nel decorso anno scolastico.

Per informazioni rivolgersi alle direzioni delle Scuole e degli Istituti della Provincia o halle sedi delle Sezioni e sottosezioni Mutilati e Invalidi di guerra.

Nozze di un amico

A Magnano in Riviera il linotypista Carlo Saccardo delle «Arti Grafiche» di Udine ha impalmato la gentile signorina Linda Molaro. Sono stati testimoni il co. Giuseppe Valentinis e il cav. Toscani. La Messa è stata celebrata dal M. R. don Bosco, Segretario della Giunta e il rito del matrimonio è stato officiato dal cav. don Giuseppe Minigher direttore delle Arti Grafiche. Era all'organo il prof. don Pigani. Alla coppia felice è giunta la Benedizione augurale del S. Padre.

Numerosi i fiori, i doni, gli auguri ai quali uniano i nostri cordialissimi.

Beneficenza

Alla Pia Società di S. Vincenzo de' Paoli Conferenza Parrocchiale di S. Quirino hanno offerto N. N. L. 100; N. N. L. 50; Fantuzzi Antonio, in memoria di Angelo Bastianutti 5.

Alla Pia Società di S. Vincenzo de' Paoli Conferenza della SS. Annunziata in morte di Lorenzo Morelli i figli Umberto e Alessandro L. 100.

* * *

All'Asilo Immacolata:

In morte di Giacomo D'Ambrogio offre la famiglia Pellegrini L. 40.

Defunta sig. Elisa Molinaris ed eredi offrono L. 200.

Per i figli dei disoccupati N.N. L.50.

In morte G. B. Piani, Gina e Giuseppe Del Bianco L. 25.

In morte Dora Celotti, l'avv. Centazzo L. 20.

In morte Simon ved. Ciriani, lo stesso L. 25.

In morte Innocente Lizzi, Olivo e Maria Biani L. 10.

In morte Manlio Ruggero, gli stessi L. 10.

Diario Sacro

Oggi per la festa dell'Ascensione di Maria nella Basilica delle Grazie avranno luogo solenni funzioni.

Alle ore 7 vi sarà la Comunione generale. Alle ore 10 S. Messa solenne celebrata dal Priore P. Pellegrino U. Contssa con accompagnamento del Singerberger. Ore 16 Vespri solenni in musica.

Durante la giornata saranno effettuati numerosi pellegrinaggi.

Stritolato dal treno

Ieri alle 11,15 mentre certa Anna Savoia, di anni 67, residente a Basiliano si recava a casa, nell'attraversare il binario della ferrovia nel momento più forte dell'acquazzone, fu investita dal diretto Udine - Venezia morendo istantaneamente per ferite alla testa e all'addome. La disgraziata si era recata a far acquisti di viveri che furono trovati sparsi per terra.

Incidente automobilistico

Sono state trasportate all'Ospedale civico tre persone in seguito ad un incidente automobilistico presso Paderno. La signorina Erminia Venturini di anni 29 era in preda a *choc* traumatico e presentava alla testa ferite lacero contuse; suo fratello Erminio aveva riportato una ferita all'addome e il commesso Vittorio Venuti, di anni 22 aveva riportato ferite abbastanza leggere alla mano sinistra.

Farmacie di turno

Oggi giovedì festa dell'Assunzione, le farmacie si chiuderanno a mezzogiorno. Presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle 20,30 le seguenti farmacie cittadine:

Bosero, via Vittorio Veneto, Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano.

Brevi di cronaca

La pioggia

La tanto attesa è finalmente giunta l'altra sera verso le 19 portando un po' di refrigerio al calore cittadino e all'arsura dei campi. E' piovuto per varie ore della notte.

Tentato furto

Due monelli di 11 e 13 anni sono stati colti mentre alle 13,30 tentavano di scassinare la serratura della porta dello spaccio del Forno comunale di via Bartolini. Sono stati accompagnati alla Caserma dei Vigili urbani ed ivi trattenuti per i provvedimenti del caso.

Le pazze corse di un motociclista

L'altra notte certo Edoardo Abram d'anni 26, in preda ad ubbriachezza percorreva a corsa sfrenata in motocicletta, via della Valle. Richiamato da un vigile urbano rispose con con sconce bestemmie e con parole offensive. Fu arrestato e dovrà rispondere d'oltraggio e resistenza alla forza pubblica, di bestemmie e di ubbriachezza.

Ustionato

L'operaio Rosalia Lodolo di anni 30 lavorando presso la ditta Rizzi ha riportato ustioni di secondo grado alla mano destra.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Domenica al Salone Ruffo

Come è stato annunciato ancora da queste colonne, domenica 18 corr. la filodrammatica S. Liberale si produrrà con la commedia di Righi: «L'ultima mela del Ghiozzo». Il lavoro originale d'ambiente marinaro si divide in tre atti: nel primo siamo sul litorale africano; una locanda da marinai vicina al porto ove sta attraccato il sommregibile sul quale i nostri marinai sono imbarcati: il secondo atto si svolge nel sottomarino in emersione fra cielo e mare: il terzo atto nella cabina della radio del «Fulmine» il sottomarino che si è improvvisamente inabissato forse per uno sbaglio di manovra. L'originalità dell'ambiente è stata attuata con un'efficace messa in scena dal maestro Bet Antonio. Fra gli artisti segnaliamo Berlese Francesco, Titta Montanari, Mirko Picco, Piero Pizzinato, Beppi Pizzutelli, Michelangelo Turozzi, Urbano Picco, Beppi Poletto. Negli intervalli suonerà l'orchestra diretta dal prof. Romagnoli.

VALLE DEL ROIALE

Felice coincidenza

La Festa della Madonna della Salute, che ogni anno la buona popolazione di Valle ha preparare con vero spirito di Fede, quest'anno riusci particolarmente imponente. Il reverendissimo prof. sac. Angelo Brini, fra la intima cerchia dei suoi compaesani a cui egli portò sempre e porta ancora grande e sincero affetto, celebrò il quindicesimo anniversario della sua Prima S. Messa.

Tutta la popolazione s'accostò al mattino alla Mensa Eucaristica, e alla Messa solenne i giovani cantori eseguirono scelta musica.

Don Ottavio De Liva nel pomeriggio tenne un forbito panegirico della Vergine della Salute.

LUMIGNACCO

Festeggiamenti per il giubileo del Parroco

Domenica prossima 18 c. m. la parrocchia di Lumignacco tributerà solenni festeggiamenti per il 25.o di S. Messa e per il decimo anno d'ingresso nella Parrocchia, al m. rev. sac. don Francesco Fabris. Ecco il relativo programma:

Ore 6: Messa solenne con Comunione generale; ore 9,30 corteo all'ingresso del paese accompagnato dalla banda del Fascio Comunale che riceverà il festeggiato e lo accompagnerà fino alla chiesa; ore 10,30 Messa solenne celebrata dal festeggiato. La Cantoria parrocchiale canterà la Messa di S. Cecilia del Tomadini; ore 15, solenne funzione di ringraziamento; ore 16, trattenimento accademico nella sala dell'Asilo.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

MADRISIO DI FAGAGNA

Nozze Sacerdotali

Il 25.o di Sacerdozio di Don Riccardo Modesti cap. di S. Giacomo è stato celebrato con santo entusiasmo dalla popolazione di Madrisio domenica 11 corr. Il paese era graziosamente imbandierato ed ornato di sempreverdi e scritte inneggianti al sacerdozio.

Alle 10 ricevuto dal rev.mo Parroco don U. D'Agosto e da tutti i Parroci della Forania e da numerosi sacerdoti faceva ingresso in paese il rev.mo don Modesti che accompagnato dalla banda locale diretta dal M.o Bornia e dalle Associazioni Cattoliche, si portava in corteo alla Parrocchiale, dove la Cantoria istruita e diretta con vero senso artistico dal rev.mo don Canzio Pacchiani, coop. di Latisana, eseguiva il «Tu es Sacerdos» e la Messa dispari del Tavoni.

Fungeva da padrino giubilare il rev.mo Parroco del SS. Redentore di Udine don L. Pilosio. Al Vangelo il rev.mo Parroco di Rice d'Arcano don Tomaso Bisaro, pronunciava un discorso d'augurio al festeggiata ed illustrava magistralmente la sublime dignità sacerdotale.

Nel pomeriggio era cantato il *Te Deum*, dopo del quale il festeggiato don R. Modesti ringraziava con visibile commozione il clero e il popolo tutto per gli inaspettati e solenni festeggiamenti tributatigli.

Seguiva un concerto bandistico-aspirantesco nel cortile della canonica.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

La propaganda Missionaria in Diocesi

Padre Fritz, propagandista nazionale, ha iniziato ieri il suo nuovo ciclo di propaganda missionaria nella nostra diocesi, con una adunanza alle zelatrici ed una conferenza con proiezioni al popolo della Parrocchia di Erto. Oggi sarà a Cimolais, domani a Claut e il giorno 17 a Barcis ed Andreis.

Col giorno 18 egli sarà nelle Foranie di Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda, col seguente itinerario:

Domenica 18 agosto, ore 18, a *S. Giorgio della Richinvelda*. Conferenza ed adunanza della Commissione Missionaria;

Lunedì 19, ore 18, a *Provesano*. Conferenza ed adunanza Commissione Missionaria;

Martedì 20, ore 18, a *Tauriano*. Conferenza ed adunanza Commissione Missionaria.

Mercoledì 21, sera, a *Manazzons*, per conferenza ed adunanza Commissione Missionaria;

Giovedì 22, mattina, a *Spilimbergo*, per adunanza Commissione Missionaria e per portarsi in alcune parrocchie dei dintorni, per adunanze e conferenze.

Il giorno 21, alle ore 7, Padre Fritz sarà anche a *Pinzano*, per l'adunanza della Commissione Missionaria di quella Parrocchia.

« Marconigramma »

La piccola rotativa del Collegio Marconi ha lanciato il terzo numero del suo « Marconigramma ». Come sempre, esso è ricco, interessante e vuol mantenere contatto con i collegiali e le loro famiglie.

Sullo schermo

Questa sera nel cortile del Collegio Vescovile, avrà luogo la prima visione della pellicola « Don Bosco ». Superfluo dire che l'attesa è vivissima e la proiezione dovrà ripetersi per molte sere di seguito.

Festa dell'Assunzione

Questa bella solennità viene celebrata anche quest'anno, in tutte le parrocchie con grande devozione e con lo splendore che la S. Liturgia dona ai riti della Chiesa. Nella nostra zona, la festa è particolarmente solenne nella nostra città, all'Oratorio della Pescheria, dove celebrerà la S. Messa Mons. Titolo ed alla sera, alle ore 20 avrà luogo la recita del S. Rosario. Nella serata, la Pescheria sarà artisticamente illuminata.

A Fossalta, come ogni anno, l'apposito comitato ha preparato uno scelto programma. L'artistica immagine della Vergine sarà portata processionalmente per le vie del paese, con il consueto largo concorso di persone, convenute dai paesi vicini.

La pioggia benefica

Ieri notte, la tanto attesa ed indispensabile pioggia, è venuta a spegnere un po' l'arsura dei nostri campi. Ne sia ringraziato il Signore che si è degnato esaudire le preghiere di tante anime pie.

PORDENONE

L'odierna grande processione dell'Assunta a S. Giorgio

L'odierna festa dell'Assunzione di Maria Vergine, viene celebrata con grande solennità nella parrocchia di S. Giorgio dove le sacre funzioni si svolgono con l'orario dei giorni festivi.

Nel pomeriggio, alle ore 16, avrà inizio il canto dei Vesperi e subito dopo si svolgerà attraverso Corso Garibaldi e Piazza Cavour la processione con il venerato simulacro alla quale parteciperanno tutte le Associazioni di Azione Cattolica cittadine, le confraternite ed istituzioni religiose della parrocchia ed una folla di gente non solo di Pordenone ma anche dei paesi vicini.

* * *

Oggi la messa solenne invece che in Duomo viene celebrata nella chiesa del Cristo dove pure viene onorata la Vergine Assunta.

La riunione preparatoria per la giornata dopolavoristica dell'8 settembre

Ieri sera con l'intervento dei presidenti dei dopolavori rionali, dei dirigenti i vari rettorati sportivi e dei rappresentanti della stampa, si è riunito il Comitato Comunale del Dopolavoro per fissare nelle sue linee generali il programma della giornata dopolavoristica che si svolgerà l'8 settembre a Pordenone.

Ha presieduto la riunione il Segretario del Fascio e Presidente del Dopolavoro cav. uff. Valenzuela. E' stato deciso che le manifestazioni avranno inizio nel pomeriggio del giorno 7 — sabato fascista — con gare di bocce e di pallacanestro ed alla sera con una corsa podistica notturna.

La mattina della domenica 8 sarà dedicata al convegno dei dopolavoristi del Mandamento che avrà inizio al campo del Littorio con la Messa e quindi con un corteo folkloristico attraverso le vie.

Nel pomeriggio si svolgerà la gara ciclistica su strada e la riunione sportiva allo stadio e la giornata sarà conclusa alla sera con un concerto della banda.

Ciclista investito da un'auto che finisce all'Ospedale

L'operaio Giovanni Cerveri d'anni 26 abitante nella frazione di Borgomeduna, mentre in bicicletta faceva ritorno dal quotidiano lavoro, veniva investito in via Umberto I.o da un'automobile sopraggiuntagli alle spalle. Con la frattura completa dell'avambracico sinistro è stato ricoverato all'Ospedale Civile dove soggiornerà per trenta giorni.

Travolto da uno sventato ciclista

Verso le 21 di ieri sera, l'amico Emilio Maddalena fu Luciano, mentre percorreva a piedi Corso Vittorio Emanuele, veniva investito e gettato a terra da uno svenatto ciclista. Nella caduta il giovane riportava ferite multiple e contusioni alla faccia ed in varie parti del corpo. Medicato all'ambulatorio del dott. Brunetta è stato quindi trasportato nella sua abitazione. Ora le sue condizioni sono migliorate.

Gli esercizi spirituali per le Donne di A. C.

La sera di martedì 20 corrente avrà inizio, alle ore 17, presso l'Istituto Femm. S. Giorgio il corso di esercizi spirituali per le donne di A. C. che durerà fino alle ore 17 del 23 agosto. Il programma e l'orario sono stati resi noti con apposita circolare. La retta per le intenere è fissata in L. 30; per le esterne in L. 2.

Seduta Uomini Cattolici

Domani sera, venerdì 16, alle ore 21, ha luogo presso la sede della Giunta Diocesana, la consueta seduta quindicinale dell'Unione Uomini Cattolici.

Allenamento dei nero-verdi

Il Rettorato Calcio dell'O.N.D. invita i giocatori nero-verdi a trovarsi per le ore 8,30 di stamane, al campo del Littorio per il secondo allenamento.

Concerto corale-bandistico

La banda cittadina ripeterà alle ore 21 di sabato 17, in piazza Municipio il concerto bandistico-corale tenuto sabato scorso.

Rappresentazione all'Oratorio

Questa sera, alle ore 21, la filodrammatica dell'Oratorio Salesiano erplicherà la recita di domenica scorsa, rappresentando: «Myri, l'indiano» e «La pianella perduta nella neve». Collaborerà alla riuscita dello spettacolo una scelta orchestra cittadino.

Gli intermezzi saranno rallegrati da scelte macchiette e da esecuzioni speciali d'orchestra.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

I festeggiamenti di ferragosto

In occasione della Pesca di Beneficenza pro Organo del Duomo, avranno luogo importanti festeggiamenti.

Ecco il programma:

Oggi, giovedì 15, ore 9.30 precise: apertura della Pesca alla presenza delle Autorità e del Comitato pro Organo. Il nastro sarà tagliato da una Piccola Italiana e da una Beniamina dell'Azione Cattolica. La Banda «G. Tomat» presterà servizio all'apertura, ed alla sera terrà concerto con scelti numeri musicali.

Venerdì, ore 9: continuazione della pesca; ore 20: sfarzosa illuminazione della facciata della Chiesa di S. Rocco. Concerto della Banda.

Sabato, ore 20: chiusura della Pesca, grande spettacolo pirotecnico.

PRATA DI PORDENONE

In gita-pellegrinaggio

Le donne cattoliche del Gruppo parrocchiale si sono recate in pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte facendo anche una breve visita a Gemona.

Un centinaio di aspiranti e di beniamine si portarono a Polcenigo e nella chiesa della SS. Trinità ascoltarono la S. Messa e fecero la S. Comunione. Ritornarono per Sarone, Caneva, Stevenà, Cordignano e Francenigo.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI. *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

DUE CAUSE DI BEATIFICAZIONE

Maria Cristina di Savoia e Anna Maria Clotilde

TORINO, 14

La statistica recentemente pubblicata delle cause di beatificazione in corso dava che tra queste ve ne sono circa 270 di italiani: e tra questi; due appartenenti alla Reale Casa Sabauda e cioè Maria Cristina già regina di Napoli e Maria Anna Clotilde moglie di Carlo Emanuele IV Re di Sardegna.

Notizie date dal rev. Padre Vittorio Della Vergine, dell'Ordine dei Trinitari, di Napoli, dicono che la causa di beatificazione di Maria Cristina sta facendo notevoli passi innanzi: ricordiamo che il 1936 ricorrerà il centenario della cerimonia nuziale che diede la giovane e buona principessa Maria Cristina in sposa a quello sciagurato Ferdinando II delle Due Sicilie, che ne iniziò da quel giorno il martirio.

Di Maria Cristina oggi si parla anche molto a Torino, poichè si chiude al culto la Chiesa di Santa Cristina che ricorda diverse Principesse Sabaude di questo nome. Ma più se ne parla appunto perchè fu detto, con qualche fondamento, che si sta riprendendo con una certa attività il processo di beatificazione della martire nostra.

Maria Cristina

Questa figliuola di Vittorio Emanuele I (le tre sue sorelle, Beatrice, M. Teresa e M. Anna, avevano sposato rispettivamente il duca di Modena Francesco IV, Carlo Ludovico duca di Lucca e Ferdinando I., imperatore d'Austria) aveva accondisceso al matrimonio del Borbone per quel senso di devota e profonda ubbidienza che era innato in lei e che la faceva tendere alla pace del chiostro più che non ai fasti della corte.

Passò come una meteora e morì dando alla luce l'erede al trono, Francesco II, le cui fortunose vicende sono ben note. Ora è seppellita nella monumentale chiesa di Santa Chiara.

Il Re di Napoli, quando la prese in isposa aveva ventidue anni, e da due anni soltanto era succeduto al padre Francesco I. Nella compiuta pienezza del suo spirito volgare e bizzarro si compiaceva di farne di ogni specie.

Secondo l'uso dei tempi andò a nozze senza aver prima conosciuto la sposa non altrimenti che « in ritratto », e si recò a Voltri, partendosi da Napoli l'8 novembre del 1832, accompagnato dal segretario particolare Caprioli e dal corriere di gabinetto Dalbono. Si allontanò in istrettissimo incognito e non volendo esser riconosciuto durante il viaggio si pose gli occhiali e le barbette finte. Al confine mostrò un passaporto nel quale era dichiarato per *Don Ferdinando Palermo, gentiluomo, il quale parte per un cantone della Svizzera.*

A Genova nel Palazzo Ducale messo a sua disposizione da Carlo Alberto ebbe agio di trovarsi per la prima volta con la principessa Maria Cristina.

L'incontro fu dei più affettuosi. La futura regina di Napoli, bellissima nella grazia dei suoi vent'anni, malgrado non si sentisse troppo portata pel matrimonio accolse lo sposo con grande tenerezza e rispetto.

Il matrimonio fu celebrato il 20 novembre del 1832 nel Santuario di Acquasanta di Voltri (Genova) dal vescovo di Novara, cardinale Morozzo, ma fin dal primo momento non parve dei più fortunati. Maria Cristina era timida, un poco impacciata e assai taciturna, mentre che il Re di Napoli era, al contrario, ciarliero oltre misura e abituato a quegli scherzi grossolani della corte napoletana di cui il de Cesare ci ha fatta una così precisa descrizione. Anche il comprendersi materialmente era per gli sposi cosa non facile, perchè Maria Cristina non si esprimeva che in francese e Ferdinando II, quantunque conoscesse quella lingua, preferiva il suo vecchio e buon dialetto partenopeo. Compiuto il matrimonio, il Re non volle andare a dormire con la sposa nel magnifico appartamento che Carlo Alberto aveva fatto preparare in palazzo reale, ma volle che la regina andasse nel palazzo ducale ove egli aveva l'alloggio. E la seconda notte del matrimonio, all'improvviso, uscì di casa ed andò a visitare, in compagnia di un aiutante, la fortezza di Alessandria, senza nulla dire alla sposa.

La regina partì per Napoli, a bordo della fregata «Maria Isabella», il 30 novembre di quell'anno. Era venerdì e pioveva a dirotto: la pioggia e la giornata non parvero di buon augurio per i napoletani. Maria Cristina non volle assaggiare alcuna pietanza di carne, e il semplice e delicato gesto fece ridere non poco il suo Augusto Sposo, nel cui orecchio risuonavano ancora le parole che la vedova di Carlo Felice gli aveva rivolto: «Io vi do in isposa una giovane santa».

Ma più triste cosa tra tutte fu il brutto episodio dell'alterco avvenuto tra i due fratelli Ferdinando e Carlo, al quale la regina dovette assistere sgomenta. Per difendere lo sposo ella si gettò tra i contendenti, ma si ebbe tale un colpo che «giustamente si stimò causa del parto prematuro e forse della morte».

Il suo amore pel popolo fu infinito e veramente cristiano. Ella dava tutto il suo in elemosine e soltanto alla sua morte si seppe, da un libro di conti che consegnò al marito, quanto fosse stata larga la sua carità.

La tomba di lei è sempre oggetto di culto popolare ed intorno ad essa aleggia fama di grazie impetrate e di prodigi.

Anna Maria Clotilde

L'altra Principessa Sabauda di cui pure è in corso la causa di beatificazione, è Anna Maria Clotilde di Francia, moglie del Re Carlo Emanuele IV di Sardegna. Per quanto non italiana di nascita, essa lo è di elezione e di residenza e sta bene a fianco delle Principesse Sabaude distintesi sempre per pietà e bontà.

Sorella del povero re ghigliottinato Luigi XVI e dello spodestato Carlo X, questa pia e buona principessa cui il destino fu tanto crudele, nacque a Versailles nel 1759. Fin dai più teneri anni aveva avuto l'intenzione di rinchiudersi in un convento di carmelitane con quella sua zia Maria Luigia che per ottenere da Dio la conversione del padre suo, re Luigi XV, aveva voluto dedicarsi alla vita monastica. Ma dovette rinunciare alla vocazione per unirsi in matrimonio con Carlo Emanuele IV di Savoia, il quale non avendola mai vista, la trovò al momento del matrimonio non bella nè piacente, ma le fu sempre fedele e rispettoso.

La «testimonianza giuridica» scritta e data dal re di Sardegna intorno alle virtù di quella che egli chiama «la sua Clotilde» è il più bello e commovente documento di affettuosa simpatia che quel principe ebbe per la sua consorte. Essa trovasi allegata al processo instituito per la beatificazione e la canonizzazione di lei e consta di ben cento pagine.

In uno stile semplice e piano, il buon Re successore di Vittorio Amedeo III, parla della «cara compagna» che si mostrò forte e rassegnata quanto lui nell'atto in cui dovette abdicare e partirsene da Torino in una sera fredda e piovosa di dicembre. Sofferente egli stesso, in quel lugubre viaggio non pensò che alla moglie, la quale fu colpita in Voghera da una malattia non grave, ma che tale divenne per i disagi e la stagione freddissima.

Giunta in Napoli, prese alloggio col marito all'albergo dell'Aquila Nera. Ivi le si riacutizzò improvvisamente il male che qualche tempo prima l'aveva travagliata e che doveva poi condurla alla tomba.

Il grande medico Cotugno che l'assistette fino alla fine e che raccolse l'estremo sospiro di lei fu lui a comunicare al buon re Carlo Emanuele la fine della regina. La regina di Sardegna quando si spense aveva quarantadue anni, cinque mesi e dodici giorni.

La Corte di Napoli, alla morte di lei, decise farle un funerale solennissimo, ma re Carlo Emanuele ringraziò e disse che «la moglie sua, essendo vissuta da religiosa ed avendo sempre amato la povertà non poteva, da morta, aversi altri onori, se non quelli spettanti a una religiosa. Non solo non permise di imbalsamarla, ma neppure di prendere il calco del viso. Il corpo di lei fu vestito del suo povero abituccio di lana e composto in devozione. Tre giorni dopo il corpo fu recato alla piccola chiesa di S. Maria a Chiaia (ora di Santa Caterina) e ivi tumulato.

Carlo Emanuele fece apporre al sepolcro un'epigrafe latina che ricorda le virtù della regina che per ventisei anni gli era stata amorosa compagna. E così per uno strano concorso di circostanze le due regine sabaude si ebbero in Napoli la loro tomba. E se saranno elevate agli onori degli altari avranno due città che egualmente ne gioiranno in particolare: Napoli e Torino.

Il «raid„ Torino-Venezia

su una barca a remi

Il felice sviluppo dell'impresa

TORINO, 14

Buone notizie si hanno sul viaggio dei cinque nostri torinesi, partiti all'alba di sabato scorso dalla nostra città, in una leggera barca a remi, coll'intenzione di raggiungere Venezia. Il viaggio Torino-Venezia sul Po, compiuto a forza di remi, dovrà essere terminato domenica 18 nel pomeriggio. Può darsi che le pioggia di questi giorni lo abbiano alquanto ritadato, ma sarà soltanto questione di poche ore.

I signori Frua, Benedetto, Busso, Rampini e Martinengo, robusti e volenterosi si sono staccati da Torino, partendo dalla diga del Canale Michelotti; la loro barca era carica di provviste per la durata di parte del viaggio: per il restante provvedono nelle diverse tappe che debbono compiere.

Alla sera dello stesso sabato della partenza già si avevano notizie eccellenti della prima tappa da Casale Monferrato, dove erano giunti senza il più piccolo incidente.

Da Casale in avanti, l'acqua nel Pò è ancor più fonda ed abbondante, favorendo la marcia: le correnti sono più rapide e robuste, sicchè anche la fatica del remare è ridotta. Le altre tappe del raid remiero sono segnate a Piacenza, Cremona, Guastalla, Ostiglia: poi la marcia avverrà nell'Adriatico sino a Venezia.

Le notizie giunte da Guastalla dicono che tutto si è svolto regolarmente e che la navigazone procede ottima, senza tanta fatica e senza tanti disturbi del calore agostano.

Hanno già, i cinque argonauti, incontrato alcuni temporali, ma non ne hanno avuto alcun danno: le acque del Po si sono un poco più intorbidate, ecco tutto. Certo, le piene del Po sono terribili e pericolose ed occorre molta abilità di manovrare, specie al passaggio dei ponti e di alcune località; ma la vigoria dei cinque rematori e la loro esperienza del fiume e di viaggi consimili, li mettono al riparo d'ogni rischio.

Non avremo notizie dall'Adriatico forse, ma non vi sarà maggior rischio in mare che sul fiume.

Il viaggio che essi compiono, gioverà anche al problema della navigazione del Po, che è da molti anni argomento di discussioni. Il Po è sempre stato ritenuto navigabile da piccole imbarcazioni, dalla diga di Torino sino alla sua foce: più volte è stato tentato di renderlo navigabile a piroscafi di discreta portata, ad uso di merci e di viaggiatori, ma le iniziative tentate non hanno mai raggiunto un risultato concreto.

Il problema della navigazione sul Po è di molta difficoltà, perchè esigerebbe lavori di sistemazione nel fondo, nelle sponde, e presso i ponti, che importerebbero spese grandi e impegni lughi.

IL DELITTO DI TOKIO

Perchè il generale Nagata è stato assassinato

TOKIO, 14 pom.

Come ieri abbiamo annunciato, non sono ancora stati chiariti esattamente i moventi del delitto di cui è rimasto vittima il generale Nagata, colpito a pugnalate dal colonnello Saburo Aizawa.

Si ritiene da molti che l'assassino — il quale sarà giudicato dal Consiglio di guerra — sia stato armato dalla cosiddetta corrente giovane ultranazionalista favorevole ad una politica radicale all'interno. Nagata, braccio destro dell'attuale Ministro della Guerra, era contrario alle tendenze della corrente giovane e favoriva una politica più moderata e conservatrice. Fra le due fazioni militari il dissenso si era fatto più forte nelle ultime settimane in seguito alla vittoria del Ministro delle Finanze il quale aveva saputo imporre alcune, seppure piccole, economie. Il Ministro delle Finanze aveva dichiarato di non approvare le ingenti spese compiute in Manciuria, e aveva detto che se il bilancio non veniva rimesso al pareggio una grave crisi economica e politica avrebbe colpito il paese. Gli ultranazionalisti non ne vogliono sapere di limitazioni alle opere militari, e forse hanno deciso di colpire Nagata, capo amministrativo dell'esercito, ritenendolo responsabile delle riduzioni.

L'aumento del tasso di sconto in Italia nei rilievi del "Times,,

LONDRA, 14 pom.

Nelle sue note finanziarie il *Times* rileva che il recente aumento del tasso ufficiale di sconto in Italia è una misura di carattere puramente interno, che non può avere nessuna particolare ripercussione nella City e che, per altro, in vista della diminuzione verificatasi delle riserve auree della Banca d'Italia nel corso delle due ultime settimane, corrisponde pienamente ai principii ortodossi della finanza.

Dopo avere ricordato che tale diminuzione è dovuta esclusivamente al desiderio dell'Italia di pagare regolarmente i suoi impegni finanziari all'estero e che a tale esclusivo criterio si è ispirato il recente decreto relativo alla riserva metallica della Banca d'tIalia, il *Times* così conclude:

« L'Italia ha una moneta manovrata e scopo della sua politica è quello di mantenere il valore della lira alla sua parità aurea. L'unico significato dell'attuale aumento del tasso di sconto è pertanto quello di dimostrare ancora una volta la determinazione della autorità italiana di seguire tale politica. Aumentando il tasso di sconto si calcola, infatti, di incoraggiare il risparmio da un lato e dall'altro di scoraggiare l'aumento della circolazione ». ne ».

Significativi atti di omaggio alla memoria degli assassini di Dollfuss!

VIENNA, 14 pom.

Come è noto a Monaco il 25 luglio, nella ricorrenza dell'assassinio del Cancelliere Dollfuss, è stata deposta davanti al monumento nazionalsocialista degli insorti bavaresi del 1923 una corona recante un nastro con la scritta. «Ai nostri camerati del 25 luglio 1934». Tale gesto ha determinato naturalmente le proteste del Governo autsriaco, e infatti qualche giorno dopo la corona veniva allontanata dal monumento.

Oggi il «Waltblatt» informa i suoi lettori che la corona è rispuntata con la stessa scritta a tergo del monumento di Monaco e che, alle rinnovate proteste austriache le autorità bavaresi hanno risposto dichiarando che non la potevano allontanare perchè il monumento non è di proprietà dello Stato ma del partito nazionalsocialista. Rilevando che il monumento sorge in un edificio pubblico e che quindi il pretesto è troppo evidente, il giornale viennese nota che l'atteggiamento delle autorità germaniche è un nuovo indice della mentalità da cui nel Raich ci si lascia guidare nei confronti dell'Austria.

Una conferenza ad Oslo dei Ministri degli esteri degli Stati del Nord

OSLO, 14 pom.

I ministri degli esteri di Norvegia, Danimarca, Svezia e Finlandia si riuniranno ad Oslo nei giorni 28 e 29 agosto per discutere di questioni di interesse comune per i loro paesi, e specialmente dell'atteggiamento a addottare a Ginevra nella riunione del 4 settembre.

(*Radio Stefani*)

Attolico partito da Mosca

MOSCA, 14 pom.

L'ambasciatore Attolico è partito per recarsi a occupare il suo nuovo posto a Berlino. Erano a salutarlo alla stazione il commissario interinale agli esteri Krestinski, il commissario aggiunto agli esteri Stomoniakov, il corpo diplomatico al completo ed alti funzionari del commissariato del popolo per gli affari esteri.

La morte del più vecchio poeta di Inghilterra

LONDRA, 14 pom.

William Watson, il più vecchio poeta dell'Inghilterra, è morto all'età di 77 anni.

Dopo 23 giorni di siccità è piovuto a Londra

LONDRA, 14 pom.

Dopo 23 giorni di siccità la pioggia è caduta sulla città e con particolare violenza sulla zona meridionale, durante parecchie ore.

Ricorrendo oggi la solennità dell'Assunzione di Maria Vergine il giornale domani non sarà pubblicato.

MEZZ'AGOSTO
L'Assunta

La festa di Maria Assunta ha un suo simbolo luminoso non solo come fuoco della terra ardente. E' liturgicamente, sovrannaturalmente un evento radioso, un epilogo più beato e festante di qualunque principio, un tramonto che è la più chiara ed irruente delle aurore. La Chiesa chiama la data di morte dei Santi dies natalis: *è infatti il giorno della loro nascita alla felicità senza tramonto. Ma come questo giorno, di miracoloso e beato trapasso, è stato splendido natalizio per Maria! Essa non è morta, è assunta in Cielo! Lo insegna il culto dei secoli e l'orbe cattolico attende impaziente di vedere ciò stabilito nel dogma. La Madonna non doveva morire.*

Colei, che per un divino privilegio, fu fatta di materia purissima, perchè esente dalla colpa originale, non poteva soggiacere alla cupa legge del disfacimento materiale. La Madre, che dette Carne e Sangue verginissimo al più puro dei Figli, al più innocente dei nati, al Dio vivo, e vero, Redentore e Signore, aveva il suo posto naturale ed il suo seggio necessario non in terra, ma in Cielo, non nel tempo ma nell'eternità!

Colei che ha dato a tutto il mondo la vita doveva vincere anche fisicamente la morte! Ed il giorno in cui si concludeva lo spazio ed il tempo assegnato al suo itinerario terreno, Ella, la purissima, la castissima, la beatissima fra le donne, la Mater Christi, *la Regina della terra, fu assunta, accanto al trono delPadre, come nel più naturale e necessario dei suoi seggi.*

E da lassù Maria continua la missione che già sulla terra aveva mirabilmente compiuto. Madre e mediatrice, conceditrice di grazie, interceditrice per gli uomini, rifugio di tutta la terra.

Perciò la Chiesa esulta a questa data e il mondo dei fedeli guarda desiosamente al Cielo.

Dopo la tragedia dell'S. 81
Le disposizioni per i funerali a Roma

ROMA, 15 pom.

La basilica di S. Marco, incastonata come un gioiello nella massa architettonica del Palazzo e del Palazzetto Venezia, è stata scelta per la prima volta dal Governo per una solenne celebrazione funebre di carattere ufficiale. Quivi infatti, lunedì prossimo, saranno riunite nella navata centrale le bare racchiudenti le salme dei Caduti al Cairo nel compimento del dovere. Sei bare, giacchè la settima con le spoglie del barone Franchetti è già avviata al sepolcro che l'Esploratore volle fosse ad Assab, saranno così trasportate per le solenni onoranze nazionali: le salme di Luigi Razza, Ministro dei Lavori Pubblici, maggiore Boetani, dott. Minasi, sottotenente Lavaggi, sergente maggiore Pirola, maresciallo atlantico Viotti.

Probabilmente il rito funebre sarà celebrato dall'Ordinario militare d'Italia Mons. Bartolomasi, assistito dal parroco e dal Capitolo.

Oggi o domani la presidenza del Consiglio impartirà le disposizioni definitive del programma.

Manaresi inaugurerà il rifugio "Marmolada,,

CORTINA, 14 pom.

Domattina, giovedì, S. E. l'on. Angelo Manaresi, presidente generale del Club Alpino Italiano, inaugurerà il nuovo rifugio « Marmolada » ai piedi dell'omonimo ghiacciaio.

Il robusto fabbricato che si erge sulle rovine dell'ex-rifugio austroungarico « Bambergher-haus » a circa 2000 metri di quota, ha la capacità di ben 70 letti, oltre i servizi accessorii, ed è uno tra i più vasti e moderni rifugi alpini d'Europa.

La sua costruzione è dovuta alla sede centrale del C. A. I. su progetto di un appassionato alpinista, l'ing. Giulio Apollonio di Cortina di Ampezzo, il quale ne ha eseguito gratuitamente il progetto.

Scheletro umano rinvenuto a Bardonecchia

SUSA, 14 pom.

A Bordanecchia è stato rinvenuto il terzo scheletro umano in circa sei mesi; questa volta nel corso dei lavori di sterro compiuti per l'installazione di un palo di una linea elettrica presso la diga di Rochemolles. Lo scheletro, trovato a circa trenta centimetri di profondità, appartiene a un uomo di circa 30-40 anni d'età. Il referto medico presume che il seppellimento debba risalire ad oltre 40 anni.

La particolare giacitura — gambe rattratte come se il corpo fosse stato composto in una fossa troppo corta — la totale mancanza di qualsiasi altro residuo od oggetto atto ad una identificazione, l'inesistenza di scomparse, disgrazie, delitti nel presunto periodo dell'avvenuta morte, non permettono di spiegare le cause del seppellimento.

Lo scrittore DaVerona si frattura una gamba

COMO, 14 pom.

A Intimiano, nell'allevamento di cavalli da corsa, lo scrittore Guido da Verona è rimasto vittima di un incidente. Inciampando in una disuguaglianza del terreno, è caduto malamente, riportando la frattura completa della gamba destra.

Trasportato nella Clinica Valduce le sue condizioni non sono gravi.

La morte di uno dei vescovi cinesi consacrati dal S. Padre nel 1933

ROMA, 14

Un telegramma da Pechino annuncia la morte, avvenuta il 4 agosto di S. E. mons. Matteo Ly-yun-ho, Vicario Apostolico di Yachow nella provincia cinese dello Szechwan.

Mons. Ly era stato consacrato Vescovo dal Santo Padre in S. Pietro l'11 Giugno 1933, assieme ad altri due vescovi cinesi, un annamita ed un indiano. Era nato ad Hinwanshien, nello Szechvan Meridionale, il 7 settembre 1877. Era stato ordinato Sacerdote nel 1910, nominato Prefetto Apostolico di Yachow nel 1929 ed eletto Vicario Apostolico e Vescovo titolare di Tlos nel 1933.

Mons. de Guèbriant, il rimpianto Superiore Generale della Società delle Missioni Estere di Parigi, che aveva conosciuto molto bene mons. Ly, durante i lunghi anni passati in Cina, così scriveva di lui nel 1933: «Durante gli anni 1904 e 1905, mentre era ancora giovane studente, Matteo Ly, come catechista e direttore delle scuole, era il mio forte braccio destro a Wang-ta-tsui, un nuovo centro di attività missionaria, dal quale io tentavo di diffondere la Fede in una regione fino allora non evangelizzata. Durante quel periodo egli diede prova di grande zelo, lavorava con intelligenza aperta e sincera, con grande buon senso e completamente disinteressata devozione». (*Fides*).

I ragazzi del "Campo Ungheria,, ricevuti dal Papa

CASTELGANDOLFO, 14

Il Santo Padre ha ricevuto i duecento giovani studenti del « Campo Ungheria » accompagnati dai funzionari dei Fasci italiani all'estero e presentati dall'incaricato di Affari della Legazione di Ungheria presso la Santa Sede con la signora. I giovani erano guidati dal signor Sijkò Dezzo e dagli altri ufficiali. Dopo averli passati in rassegna lungo la Sala degli Svizzeri, Sua Santità ha pronunciato un paterno discorso dando di benvenuto ai cari figli convenuti dall' Ungheria, la nazione che sulla bandiera reca il motto « Dio e Patria ».

Questa nazione, egli diceva, è particolarmente cara al Suo cuore perchè sulla sua sacra corona si innalza la croce, quasi benignamente inclinata verso quel popolo. Con paterna benevolenza pertanto Sua Santità salutava e benediceva quei cari giovani con l'augurio di veder attuato il bene raccolto e di conservare non solo i vantaggi materiali e fisici del viaggio, ma altresì e sovratutto il bene spirituale che hanno potuto raccogliere in questo viaggio a Roma.

« Tutti hanno diritto — soggiungeva il Santo Padre — di aspettare che al loro ritorno in Patria quei giovani si mostrino sempre più buoni cittadini e cattolici in una vita esemplare alla quale li ha ispirati la visita alla Chiesa di Roma, madre di tutte le Chiese, ed al Vicario di Gesù Cristo ».

Il Santo Padre benediva non soltanto i presenti ma le loro famiglie e le case tutti i loro compagni e la cara patria.

Dopo la benedizione i giovani hanno cantato l'inno al Papa e l'inno della Nazione ungherese.

Il computo dei contributi per la cassa assegni familiari

ROMA, 14

Sul computo dei contributi per la Cassa assegni famigliari si precisa che esso è fatto: a) in ragione del 2 per cento dell'importo dei salari corrisposti per l'orario non superiore alle 40 ore per settimana o alla media di 40 ore settimanali entro i periodi ultrasettimanali fissati dagli accordi integrativi dell'accordo interconfederale sulle 40 ore; b) in ragione del 10 per cento dell'importo dei salari corrisposti per tutte le ore eccedenti i limiti di cui sopra; c) in ragione del 5 per cento dell'importo dei salari corrisposti fra le 40 e le 18 ore settimanali. I contributi del 2 per cento sono per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico dei lavoratori; quello del 5 per cento è invece ad intero carico del datore di lavoro.

Altoatesini che chiedono di partire per l'Africa Orientale

BOLZANO, 14

Trentaquattro giovani fascisti di cui quattro ufficiali delle centurie del comando federale di Bolzano che si trovano al campo sui monti della Conca di Bressanone hanno presentato al segretario federale recatosi ad ispezionare il campo domanda di partire volontari per l'Africa Orientale. Il gesto è particolarmente significativo trattandosi nella quasi totalità di autentici alto atesini che danno con esso una nuova tangibile prova di amore e di attaccamento alla patria ed al regime.

Salumiere che si ferisce gravemente per errore

TERNI, 14 pom.

In un negozio di generi alimentari, il giovane di bottega Ernani Sforzini era intento a spolpare un osso di prosciutto quando l'acuminato coltello sfuggiva dalla cotenna e gli si infilava nel ventre. Un urlo di raccapriccio partiva dai numerosi clienti mentre il povero giovane si abbatteva in un lago di sangue privo di sensi.

Trasportato al civico ospedale veniva sottoposto a laparatomia. Le sue condizioni sono gravi.

Un milione fra gioielli e denaro rubato a Montecarlo

MONTECARLO, 14 pom.

Un audacissimo furto è stato commesso a Montecarlo. Ignoti ladrisono riusciti ad introdursi nel negozio di un gioielliere ed a far man bassa di tutto quanto vi si trovava. La gioielleria, di proprietà del signor Soriano, conteneva anche una cassaforte che è stata dai ladri sfondata. Il Soriano, che non è assicurato, ritiene che l'ammontare del danno sofferto superi il milione.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Per il Gran Premio d'Italia

MILANO, 14

La Commissione preposta alla organizzazione del XIII G. P. d'Italia sta apprestando il terreno sul quale si svolgerà l'8 settembre quella che si può considerare la gara decisiva della stagione.

Poichè può ritenersi escluso che prima del G. P. d'Italia le nuove vetture italiane vengano presentate al collaudo pubblico in una competizione, la manifestazione di Monza costituirà non solo la rivincita del G. P. di Germania, ma anche la prima manifestazione nella quale si sferrerà l'attacco decisivo dell'automobilismo italiano contro le posizioni conquistate dalla produzione da corsa germanica.

L'Autodromo di Monza sarà il campo di questa attesissima contesa, campo adeguato alla importanza dell'avvenimento non solo dal punto di vista tecnico-sportivo ma anche dal punto di vista logistico.

La Commissione organizzatrice del R. A. C. I. dopo avere opportunamente provveduto alla revisione dei prezzi d'ingresso — i quali saranno quest'anno sensibilmente ridotti — provvederà alla completa riorganizzazione dei servizi interni dell'Autodromo a cominciare dalle installazioni dei ristoranti, dei chioschi di rinfresco, degli spacci diversi che saranno severamente controllati, razionalmente distribuiti e quel che più conta apprestati in modo decoroso e rispondenti alle più scrupolose norme di igiene.

Particolare attenzione gli organizzatori hanno rivolto al problema degli accessi, specialmente per facilitare lo sfollamento delle vetture alla fine della corsa.

Disputa della Coppa Acerbo
Una lapide all'asso Guy Moll

PESCARA, 14

S. A. R. il Duca di Spoleto è giunto verso le ore 18 di ieri alla nuova sede dell'Automobil Club di Pescara ricevuto dall'on. Acerbo, dal Prefetto, dal segretario federale, dal Podestà, dal presidente del R.A.C.I. di Pescara comm. Staccioli e da tutet le altre autorità cittadine e dai membri del comitato organizzatore della Coppa Acerbo. Nel piazzale antistante si erano riunite le macchine di moltissimi soci e di partecipanti alla corsa che hanno accolto il Duca col saluto romano e con l'urlo delle sirene. Dopo una visita alle sale magnifiche della nuova sede il Duca di Spoleto si è portato nel salone principale dove il comm. Staccioli gli ha rivolto brevi parole di saluto e di ringraziamento per l'alto onore concesso agli automobilisti pescaresi. Terminata la cerimonia di inaugurazione si è formato un lunghissimo corteo automobilistico alla testa del quale era il Duca di Spoleto che pilotava una piccola Balilla da corsa, scortata da due camicie nere della milizia della strada seguita dalle automobil del Prefetto, dal segretario federale e di numerosi automobilisti.

Il corteo ha percorso le vie principali della città, quindi per la magnizca litoranea adriatica, si è repr lo scoprimento della lapide in cato sul rettilineo di Montesilvano, memoria del compianto Guy Moll, il pilota francese che lo scorso anno cadde nel tentativo di superare un concorrente.

Giunto alla suggestiva località, S. A. R. il Duca di Spoleto ha raggiunto la casetta sul muro della quale è stata fissata la lapide che rappresent un pilota che è sbalzato fuori dalla macchina.

Attendevano il Duca plotoni di militi e di giovani fascisti armati che hanno reso gli onori, mentre la banda della colonia climatica della Milizia suonava la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza » e calde acclamazioni lo salutavano. E' stata, quindi, scoperta la lapide che il parroco del luogo ha benedetto. Il Duca di Spoleto ha quindi fatto l'appello fascista cui ha risposto un « Presente! »

Dopo il suono della Marsigliese il comm. Staccioli con elevate parole, ha illustrato la figura del grande asso scomparso mentre era in lotta per l'affermazione dell'industria italiana.

Sono state quindi deposte numerose corone tra cui quella del R. A. C. I. di Pescara e dei piloti della scuderia Ferrari. Riformatosi il corteo automobilistico, questo ha percorso tutto il circuito, sul quale si svolgerà la coppa Acerbo, il Duca si è arrestato al traguardo e tutte le macchine hanno sfilato mentre i conducenti salutavano romanamente il presidente del R.A.C.I.

In rappresentanza del Governo alla Coppa Acerbo è stato designato il sottosegretario alle comunicazioni S. E. De Marsanich.

I partenti per la Coppa Acerbo

PESCARA, 14 pom.

Prende la partenza per la «Coppa Acerbo» sul meraviglioso nostro circuito, un formidabile lotto di campioni. Eccone la lista:

CLASSE FINO a 1500 CMC.

1. Bianco Ettore - Maserati
2. Platé Gigi - Talbot
3. Cecchini Raffaele - M. G.
4. Bergamini Moris - Maserati
5. Scuderia Subalpina - Maserati.
6. Appleton - S. P.
7. Hertzberger - M. G.
8. Wustrow Walter - M. G.
9. Kohlrausch Robert - M. G.
10. De Gavardie Jean - Amilcar
11. Duddley Froy - M. G.
12. Kenneth Douglas E. - M. G.
13. Tongué - M. G.
14. Steinweg Rudolf - Bugatti
15. Vismara Ulderico - Talbot
16. Berrone Ippolito - Maserati
17. Tuffanelli Beppe - Maserati
18. Brocke René - Bugatti
19. X. X. - Maserati
20. Castelbarco Luigi - Maserati
21. Castelbarco Luigi - Maserati
22. Baumer Walter - Maserati
23. Carnevali Sergio - Bugatti
24. Cornak A. J. - Alfa Romeo.
25. Seaman Richard - E.R.A.
26. Thorpe T. A. W. - Frazer Nash
27. Miss Ellison Ellen - Bugatti.

VETTURE DI OLTRE 1500 CMC.

28. Varzi Achille - Auto Union
29. Stuck Hans - Auto Union
30. Rosemeyer - Auto Union
31. Nuvolari Tazio - Alfa Romeo.
32. Chiron Luigi - Alfa Romeo
33. Brivio Sforza Antonio - Alfa R.
34. Comotti Gianfranco - Alfa Domeo
35. Tadini Mario - Alfa Romeo
36. Pintacuda Carlo - Alfa Romeo
37. Etancelin - Maserati
38. Scuderia Subalpina X - Maserati
39. Scuderia Subalpina X - Maserati
40. Briche Renz - Bugatti
41. Dusio Piero - Maserati
42. Raph Giorgio - Alfa Romeo
43. Soffietti Gigi - Maserati

L'adesione del Conte De Chambrun

PESCARA, 14 pom.

L'Ambasciatore di Francia a Roma, conte De Chambrun, ha inviato all'on. Acerbo il seguente telegramma di adesione alla cerimonia commemorativa di Guy Moll: «Trattenuto a Roma, sono vivamente spiacente di non poter assistere al vostro fianco alla inaugurazione della lapide commemorativa innalzata a ricordo di Guy Moll. Mi associo con il pensiero a questo commovente omaggio reso alla memoria del mio compatriotta».

MOTOCICLISMO

La Targa motociclistica di Pescara vinta da Taruffi

PESCARA, 14 pom.

La partenza per la Targa Motociclistica è stata data da S.A.R. il Duca di Spoleto alle 9.10; sono partite 20 macchine, 6 di categoria 500, 8 di categoria 350, 6 della categoria 250.

Ecco la classifica finale: Categoria 500: 1.o Taruffi Pietro su «Rondine» che copre i 12 giri del percorso pari a km. 309.600 in ore 2.28'19" 4-5 alla medio di km. 125.234; 2.o Tenni Omobono su «Guzzi» in ore 2.31'8" 2-5, 3. Sandri Guglielmo su «Rondine» in ore 2.33'45"2-5.

Il giro più veloce è stato il 5.o di Tenni in 11'41" alla media di 132.396. La migliore media sul chilometro lanciato è stata quella di Sandri in 6" 4-5 alla media di km. 214.385.

Categoria 350: 1. Biagio Necchi su «Rudge» in ore 2.52'21" 3-10; 2.o Secchi Silvestro su «Northon» in ore 2.52'39" 4-10; 3. Leonini su «Northon» in ore 3.02'1" 3-10. Il giro più veloce è stato il secondo di Ghersi Mario in 13'35"' 4-10 alla media di km. 113.850; sul km. lanciato il migliore tempo è stato tenuto da Corrao in 22" alla media di km. 173.636.

Categoria 250: 1. Brusi Riccardo su «Guzzi» in ore 2.40'51" 2-5 alla media di km. 115.486; 2. Rossetti Amilcare su «Benelli» in ore 2.43'37" 4-5; 3. Moretti Amilcare su «Guzzi» in ore 2.45'1" 4-5. Giro più veloce il 9.o di Pigorini in 13'4" 2-5 alla media di km. 118.559; su km. lanciato Pigorini ha segnato 29i" 1-5 alla media di km. 178.217.

Classifica per campionato nazionale: cat. 500 1. Tenni; cat. 350 1. Necchi; cat. 250 1. Pigorini.

CANOTTAGGIO

I campionati nautici a Gardone

SALO' 14

Nelle acque di Gardone Riviera si sono iniziati i campionati nazonali nautici dell'anno tredicesimo per avanguardisti alla presenza delle autorità. Circa mille avanguardisti di ogni regione italiana partecipano a questa manifestazione che si svolge parte a Gardone e parte a Salò. Si stanno ora svolgendo eliminatorie di nuoto. Per domani è atteso a Gardone l'on. Ricci.

CICLISMO

La partenza degli azzurri per i campionati mondiali

MILANO, 14 pom.

I nostri otto rappresentanti al campionato del mondo su strada sul circuito di Floreffe sono partiti dalla nostra città dove si erano già dati convegno dal giorno 13. La partenza non ha avuto molta animazione nè una vivace cornice di folla data l'ora matutina, ma un piccolo pubblico di tifosi che aveva riconosciuto alla Stazione i campioni li ha salutati festosamente quando alle sette è partito il diretto di Chiasso. I quattro professionisti, Guerra, Olmo, Piemontesi e Bini e i quattro dilettanti, Bizzi, Del Gancia, Maldini e Mancini, apparivano tutti in floride condizioni fisiche e mostravano uno spirito elevato. Accompagnava gli atleti il segretario della Federazione ciclistica Mario Ferretti.

Intanto si ha da Bruzelles che le eliminatorie del campionato di mezzofondo, cui prendono parte i nostri Manera e Severgnini, non hanno ancora potuto aver luogo a causa del mal tempo.

Gli organizzatori pensano, ove la pioggia persista, di farle disputare nel velodromo di Anversa, che è in parte coperto.

"L'Italia sacra illustrata,, per il V centenario dei Servi di Maria a M. Berico

In occasione del compiersi dei cinque secoli dal giorno in cui la venerata Basilica di Monte Berico — centro insigne della devozione mariana nella Diocesi di Vicenza e in tutta la regione veneta — fu affidata alla custodia dei Servi di Maria, la bella rivista «L'Italia sacra illustrata» ha pubblicato un riuscitissimo numero speciale, ricco di belle fotografie e sopra tutto di una varia collaborazione attraverso la quale sono ricordati efficacemente gli aspetti più interessanti della storia del Santuario, nonchè quelli della storia dell'Ordine religioso e della Diocesi vicentina in rapporto alla Basilica stessa.

Fra gli articoli (alcuni li dobbiamo al benemerito Padre Antonino Basso, all'illustre collega Comm. Giuseppe De Mori, al Cav. Pio Rumor) non manca la nota che pone in luminosa evidenza la simbolica unione, in Monte Berico, dei più alti ideali religiosi con la memoria dei fasti più gloriosi della Patria, dalla Battaglia del '48, in cui Vicenza conquistò la Medaglia d'oro, alla grande guerra.

Attraverso le belle pagine, Monte Berico appare anche come un centro di irradiazione missionaria. Nè è dimenticata la parte avuta dai Padri di Monte Berico come propulsori dell'Azione Cattolica.

Una missione militare giapponese ospite di Bologna

E' giunta nella nostra città, col rapido di Roma delle 15.53, una Missione miiitare giapponese composta di undici ufficiali, comandata dal generale di brigata aeronautica signor Iko Shoyko.

I componenti della Missione sono scesi in un albergo del centro dove hanno preso alloggio.

Vini sani, più alcoolici

e di maggior valore usando sulla pigiatura delle uve il

Solfofosfogeno Tommasi

Per istruzioni rivolgersi al

Laborat. di Chimica Agraria **Dott. Romano Tommasi**

Via Pasini - **Schio** - Telef. N. 40

Attenzione: *Il Solfofosfogeno Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 250 L. 3,50; da gr. 500 L. 5,50 da Kg. 1 L. 10,—.

Usare il *Solfofosfogeno vuol dire guadagnare* perchè costa 25-30 centesimi per ettolitro di mosto da trattare e dà al vino un maggior valore di 10-15 lire per Ettolitro. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

ISTITUTO AUTORIZZATO "FILIPPIN,,

(dedicato agli Eroi del Grappa)

Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8

Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI — SCIENTIFICI — MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI — ELEMENTARI — Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal **Sac. Prof. E. FILIPPIN.**

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma.

Collegio B. N. ALBERGATI - PORRETTA TERME

Scuole avviamento professionale (Sede esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico - Retta 1350-1800 annue Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone

COLLEGIO FEMMINILE S. VINCENZO DE PAOLI DELLE SORELLE DI CARITA'

Via Galliera 40 - BOLOGNA

Vasto edificio signorile rinnovato nella sua ala massima con tutti i pregi di decoro e d'igiene - Accoglie alunne interne - semiconvittrici ed esterne - Asilo infantile - scuola maschile per elementari inferiori. Insegnamento d'inglese - pittura - lavoro — Chiedere programmi